IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI = N. 12 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 13 GENNAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'elettorato del Re

Accade talvolta che sorgano questioni, le quali veramente non potrebbero neanche dirsi tali senza una occasione speciale e il calore che vi mettono i sostenitori di opposte tesi.

Quella dell'elettorato del Re appartiene precisamente a questa categoria delle discussioni, che si dicono eleganti (non so perchè) ed appassionano il pubblico, anche quando, come nel caso presente, mancano a nostro avviso di ogni base positiva e giuridica.

Il Re, che in base allo Statuto fondamentale è investito *da solo* del potere esecutivo (art. 5), che esercita per mezzo dei Ministri, ed esercita in pari tempo (art. 3) il potere legislativo insieme alle due Camere: il Re, dal quale emana (art. 68) la giustizia — che dicono sia *regnorum fondamentum* — amministrata in suo nome da giudici, che egli istituisce: il Re, a sua volta, è un'istituzione in cui si riassume la più alta manifestazione dello Stato e s'incarna la sovranità della Nazione.

Per l'ufficio suo adunque e per la necessità dell'esercizio e della maestà di esso, si rendono incompatibili altre più modeste funzioni, le quali sono in antitesi e finirebbero col trovarsi spesso e presto in contrasto con quelle più elevate, a Lui devolute dal Patto fondamentale che costituisce il cardine del reggimento politico sanzionato dai plebisciti.

La persona del Re è sacra ed inviolabile (art. 4) anche per le mutabili Commissioni elettorali e questa sola prerogativa basterebbe a dimostrare come egli sia al disopra di tutti i cittadini, e nei diritti e nei doveri; ma veniamo al semplice, che è più comprensivo.

***

Il Re — a differenza di tutti i cittadini o regnicoli — è maggiorenne all'età di 18 anni (art. 11): la legge elettorale, invece, non ammette chicchessia nelle liste elettorali se non all'età di anni 21, dignisachè si assisterebbe a questo assurdo, che il Re potrebbe essere Capo dello Stato, esercitarne le funzioni e non essere ancora in grado di esercitare un preteso diritto elettorale per insufficienza di requisiti: onde il conseguire l'elettorato sarebbe più arduo e richiederebbe maggiori garanzie che non l'essere a Capo dello Stato.

E' inutile perdersi in chiacchiere: la logica è inesorabile.

Non ha forse dichiarato la Commissione comunale di aver inscritto il Re nelle liste elettorali, *sol perchè* risultava dal censimento che aveva compiuto 30 anni, quindi gli spettava il beneficio concesso dalla nuova legge agli analfabeti, purchè abbiano servito nell'esercito?

Dunque, se Sua Maestà Vittorio Emanuele III avesse avuto soltanto 29 anni, 11 mesi e 29 giorni non sarebbe stato inscritto, per mancanza di requisiti, nelle liste elettorali.

Gran Dio! Quale orribile sventura!

***

Il Re, che è a capo dei tre grandi poteri dello Stato — legislativo, esecutivo e giudiziario — — non può, appunto perchè *capo*, partecipare all'esercizio personale di essi, come un altro cittadino. Questa teoria potrà sembrare ristretta ed esclusivista, ma è logica, perchè il giorno in cui partecipasse a tale esercizio sarebbe, in ogni giorno e in ogni ora, esposto alla discussione, ciò che nella dottrina e nella pratica costituzionale non è ammesso.

Per giustificare l'inscrizione del Re nelle liste elettorali, si è detto e ripetuto che nessuna legge vieta ciò: sia pure, ma nessun articolo di legge nemmeno vieta che Egli venga eletto, nè per questo si vorrà sostenere che sia eleggibile, e allora è evidente che non possa essere elettore.

Ed è tanto vero che questo è lo spirito dello Statuto, che per sottrarre gli altri membri della Famiglia reale alle competizioni partigiane, li crea di pieno diritto membri del Senato.

Taluno ha osservato che i Principi Reali sono stati inscritti anch'essi d'ufficio nelle liste elettorali: ma nessuno ha pensato a muovere obiezioni per la ragione semplicissima che i Principi non sono il Re e non sono, quindi, investiti della funzione che nei tre grandi ordini dello Stato è di esclusiva competenza del Re.

E lo stesso in linea subordinata si può dire dei senatori. Si capisce infatti che essi possano essere elettori e non eleggibili, perchè semplici cittadini investiti, allo stesso modo dei deputati, della *sola* rappresentanza e relativa funzione legislativa, non del potere sovrano, esclusivo al Re.

Volete la controprova? Deputati e senatori sono inscritti nelle liste dei giurati. Ora, vorreste pretendere d'inscrivere anche il Re, benchè l'essere giurato sia un diritto al pari di quello elettorale?

Eppure nella legge scritta non è detto che il Re non possa essere giurato. Perchè non lo si inscrive? Per le stesse ragioni per cui non lo si doveva inscrivere elettore.

In conclusione, non si tratta di menomare o scemare diritti del Re, ma di mantenere intatta e superiore ai tre grandi ordini dello Stato la sua altissima personalità costituzionale, che supera tutte le altre, perchè si distacca edè al di sopra delle competizioni politiche, che sono proprie del popolo e dei suoi rappresentanti, nel'esercizio dei loro diritti politici.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Innsbruck, 12. — Il conte Carlo Coudenhive, che fu dal 1898 al 1910 Governatore Generale della Boemia si trova qui gravemente ammalato. I medici hanno poca speranza.

(S) **Sofia**, 12. — Stancioff, Ministro di Bulgaria a Parigi, è partito per Parigi. Egli è stato prima della partenza ricevuto dal Re e dal Pres. del Consiglio.

Stancioff è stato decorato dell'Ordine del Valore, per servizi eccezionali resi durante la guerra.

(S) **Pechino**, 12. — Il dr. Roost che veniva a Pechino per organizzare la riforma monetaria durante il viaggio si è improvvisamene ammalato ed è morto a Mukden.

(S) **Parigi**, 12. — Il Presidente del Consiglio Poincaré ha offerto nella sua abitazione particolare una colazione al Ministro della guerra russo Soukomlinoff.

◆ (S) **Belgrado**, 12. Le voci corse delle dimissioni del Presidente del Consiglio, Pasic, sono dichiarate assolutamente infondate da fonte competente.

Nel Gabinetto francese

Le dimissioni di Millerand

(S) **Parigi**, 12 — I giornli pubblicano informazioni particolari sulla riunione dei Ministri della notte scorsa.

Essi dicono che in seguito ad un scambio di osservazioni tra i ministri Pams e Millerand, questi ha terminato dichiarando che se un Ministro non ha diritto di mantenere gli impegni dei suoi predecessori, l'esercito, l'amministrazione e la Repubblica sono spacciati.

A proposito della questione se la nota da comunicarsi ai giornali avrebbe annunciato che il Consiglio si rendeva o no solidale col Ministro della guerra, Poincaré fece osservare che in una tale materia non poteva esservi un solo ministro dimissionario e che tutto il Governo, avrebbe dovuto lasciare il suo posto.

Il guardasigilli Briand allora intervenne, dicendo che essendo il gabinetto responsabile davanti al Parlamento, esso doveva attendere le discussioni annunciate e non invertire le parti. Egli chiese perciò ai suoi colleghi di non dare un lacrimevole spettacolo di un Ministero, il quale, avendo la missione di compiere un'opera nazionale e trovandosi di fronte a complicazioni all'estero e ad inquitudini all'interno, si discioglie da sè alla vigilia di uno degli atti più gravi che debba compiere il Parlamento. Tale opinione venne accolta e perciò i ministri decisero all'unanimità di aggiornare a dopo le elezioni presidenziali l'esame delle complesse questioni che sono state sollevate.

(S) **Parigi**, 12. — Il Presidente del Consiglio, Poincarè, si è recato stamane all'Eliseo per partecipare al Presidente della Repubblica il risultato del Consiglio dei Ministri di ieri sera.

Poincaré ha quindi ricevuto il Ministro delle colonie Lebrun pe chiedergli se sarebbe disposto ad accettare, qualora occorresse, di succedere a Millerand.

Alle 11.45 poi il Presidente della Repubblica ha ricevuto Lebrun col quale si è intrattenuto per circa venti minuti.

***

(S) **Parigi**, 12. — Alle 2.30 cioè mezz'ora prima dell'ora fissata per la riunione del Consiglio dei Ministri Millerand si è recato all'Eliseo, ove ha avuto col Presidente della Repubblica un colloquio durato qualche minuto.

Millerand ha poi lasciato l'Eliseo e non assiste al consiglio dei Ministri che si tiene adesso sotto la presidenza di Fallières.

(S) **Parigi**, 12. — Le dimissioni del Ministro della guerra Millerand sono state accettate. Il Ministro delle Colonie Lebrun è stato nominato Ministro della guerra. Il Sottosegretario di Stato per le finanze Besnard è stato nominato Ministro delle Colonie.

Il sottosegretario di Stato per le finanze è stato soppresso.

Scambio di lettere fra Poincaré e Millerand

(S) **Parigi**, 12. — I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti a consiglio nel pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Fallières. Alla fine della seduta, che è terminata verso le 16.20 è stato pubblicato il comunicato seguente: Il Presidente del Consiglio diede lettura di questa lettera del Ministro della guerra Millerand.

« Parigi, 11 gennaio 1913.

Mio caro Presidente,

L'atto amministrativo che ho compiuto per mantenere l'impegno preso da uno dei miei precedessori e al quale lealmente non potevo sottrarmi, ha provocato commenti che gli hanno atribuito un carattere politico che non ha mai avuto.

In tali condizioni, e dopo avere conferito coi nostri amici, credo mio dovere pregarvi di fare accettare dal Presidente della Repubblica le mie dimissioni da Ministro della guerra.

Permettetemi di dirvi, nel ritirarmi, quale fierezza io conservo d'essere stato strettamente associato per un anno all'opera nazionale e repubblicana quale è stata quella del vostro Gabinetto. Gradite, Vi prego, mio caro Presidente, la nuova assicurazione della mia affettuosa devozione.

Millerand ».

Fu dopo questa lettera che il Presidente accettò le dimissioni del Ministro della guerra e il Consiglio affidò tale portafogli a Lebrun.

◆ (S) **Parigi**, 12. Il Presidente del Consiglio, Poincarè, ha indirizzato a Millerand la seguente lettera:

Mio caro Amico,

Ho presentato al Presidente della Repubblica e comunicato al Consiglio dei Ministri la lettera che mi avete scritto. Il Consiglio dei Ministri è stato unanime nel deplorare di trovarsi in disaccordo con voi circa la decisione che avete presa e della quale, colla vostra abituale lealtà, rivendicate la responsabilità.

Il Presidente ha pure creduto dovere, in queste condizioni, accettare le dimissioni che gli avete spontaneamente offerto.

Nel momento in cui sono inopinatamente costretto a separarmi da voi, lasciate che vi dica che non dimenticherò mai il prezioso concorso che avete portato da un anno all'opera repubblicana e patriottica, che il Gabinetto, in circostanze spesso difficili, ha cercato di compiere.

Credete ai miei sentimenti affettuosi e devoti

Raymond Poincaré.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 13 (ore 0.50). — Le dimissioni del Ministro della Guerra, Millerand, hanno prodotto nei circoli militari sincero rincrescimento. Si ricorda l'opera illuminata del Ministro dimissionario e l'impulso vigoroso da lui dato alla soluzione delle questioni che interessano la sifesa nazionale. In generale si deplora che nel grave mamento attuale il Governo abbia dovuto separarsi da un così prezioso collaboratore.

La stampa si rende eco di questi sentimenti e loda senza restrizioni l'opera di Millerand.

Il *Temps*, dopo aver notato che Millerand lascia il potere per la gran porta, dice che egli avrà la riconoscenza dell'esercito e dei patriotti.

Il *Débats* giudica severamente le manovre politiche che hanno provocato le dimissioni.

I giornali democratici approvano invece la soluzione data all'incidente.

Come è noto, il Gabinetto era deciso a presentare in massa le proprie dimissioni. Il sig. Poincaré, però, ha creduto di non dover insistere in questa determinazione in seguito alle pressioni del Presidente della Repubblica, il quale non ritiene opportuno nelle circostanze attuali un cambiamento di Gabinetto.

— Nel Consiglio di Ministri, dopo la nomina di Lebrun, si è discusso in vario senso circa la revoca della reintegrazione di Paty du Clam. Il nuovo Ministro non ha potuto ancora pronunziarsi. Corre voce che la revoca non avrà luogo, ma bisogna attendere che Lebrun abbia studiato la questione.

— Il Ministro della Guerra russo, generale Soukhomlinoff, giunto ieri mattina a Parigi, ha fatto una visita al Ministro della Guerra, Millerand, e quindi si è recato a colazione dal sig. Poincaré. Nel pomeriggio è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Parlamenti Esteri

WURTEMBERG.

L'elezione presidenziale.

Stoccarda, 12. — La nuova Camera ha proceduto all'elezione del Presidente. Su 89 votanti, Kraut (conservatore) è stato eletto con 45 voti, cioè proprio con la maggioranza assoluta.

Haussmann (dem.) ebbe 32 voti; Hieber (lib.) 9 voti; dispersi 3.

(Con questa elezione la Camera del Wurtemberg per la prima volta dal 1848 in poi ha un Presidente conservatore).

Le Conferenze di Londra

I PASSI DELLE POTENZE

(S) LONDRA, 12. — A ben chiarire la procedura seguita dalle Grandi Potenze conviene stabilire che nessuna nota collettiva finora fu presentata alla Porta. Una Nota era stata preparata dagli Ambasciatori a Costantinopoli, ma essa sarà sostituita da una comunicazione collettiva, concretata dagli Ambasciatori a Londra nella seduta di venerdì, la quale comunicazione venne telegrafata venerdì sera, per essere approvata, ai Gabinetti delle Grandi Potenze.

Siccome il testo della comunicazione deve essere esaminato e poi rispedito agli Ambasciatori a Londra, passeranno probabilmente uno o due giorni prima che la Nota sia presentata a Costantinopoli.

La Nota è energica, e, pur raccomandando alla Turchia di affidare ogni questione relativa alle isole del mare Egeo nelle mani delle Potenze, non lascia alla Turchia alcuna alternativa e dice che essa deve cedere Adrianopoli agli alleati.

(S) BERLINO, 12. — Le *Nordd. Allg. Zeitung* ritiene che i vari Gabinetti saranno unanimi nell'approvare il testo della Nota collettiva redatta dagli Ambasciatori ed esprime il desiderio che l'unanimità di vedute delle Potenze sia di buon augurio.

Le allusioni di alcuni giornali a divergenze di vedute che non sarebbero state ancora eliminate sembrano fuori di luogo in un momento in cui la tendenza pacifica dell'Europa si manifesta nella principale questione.

La Nota delle Potenze contiene nulla di contrario al bene inteso interesse della Turchia.

L'attività calmante e mediatrice delle Potenze è stata ininterrotta anche di fronte agli Stati balcanici ed essa si manifesta attualmente nelle difficoltà sorte fra la Romania e la Bulgaria, difficoltà che saranno, noi speriamo, risolte in via diplomatica.

(Dato il carattere autorevole del giornale, queste notizie e questi apprezzamenti, che esprimono il giudizio della Cancelleria sulla situazione hanno la massima importanza, anche perchè sono abbastanza confortanti circa la soluzione finale (*N. d. R.*).

◆ (S) COSTANTINOPOLI, 12. La maggior parte degli Ambasciatori hanno ricevuto nel pomeriggio il testo della Nota approvata a Londra dalla Conferenza degli Ambasciatori per il passo da farsi presso la Porta. Gli Ambasciatori contano di riunirsi domattina, per fissare la procedura del loro passo.

Si annette una certa importanza a una conversazione che Mahmud Chefket ha avuto ieri con alcuni Ambasciatori, stante la probabilità che Mahmud Chefket assuma prossimamente il potere.

PER LA RIPRESA DELLA CONFERENZA DELLA PACE

(S) **Costantinopoli**, 12 — Si assicura che i plenipotenziari turchi di Londra faranno visita ai delegati balcanici per domandar loro qual'è l'ultima loro parola. Se la risposta ottenuta sarà soddisfacente i lavori della Conferenza saranno ripresi. In caso contrario i delegati turchi lascieranno Londra.

LA TURCHIA INTRANSIGENTE?

◆ (S) **Londra**, 12. I delegati ottomani continuano a dichiarare che lasceranno Londra martedì o mercoledì nel caso in cui, o domani o martedì, nessun fatto nuovo sia prodotto, che permette la ripresa dei lavori della Conferenza sulla base del mantenimento di Adrianopoli alla Turchia.

— Noi abbiamo atteso abbastanza, dichiarava stasera uno di essi; le nostre istruzioni ci ingiungono di partire in caso di rottura dei negoziati, e, poichè i negoziati sono di fatto rotti e poichè gli alleati non vogliono riprenderli su di una base accettabile per noi noi siamo rimasti qui sotto la nostra personale responsabilità in attesa, se non da parte degli alleati, almeno da parte di un terzo, di proposte che permettessero di continuare i negoziati.

Noi abbiamo fatto concessioni e credevamo che gli alleati ne avrebbero anch'essi fatte a loro volta. Non vi è esempio nella storia che un vincitore domandi la cessione di tutti i territori da esso occupari e persino i territori che non ha occupati.

Noi abbiamo comunicato agli alleati sino dal primo giorno che non potremmo cedere loro Adrianopoli.

E' per Adrianopoli che abbiamo consentito gli enormi sacrifici che ognuno sa.

Se gli alleati si ostinano, la loro ostinazione non potrà vincere la nostra resistenza.

Si dice che le Potenze consiglieranno alla Turchia l'abbandono di Adrianopoli; il Governo ottomano non accetterà questo consiglio; e non lo accetterà perchè non può consegnare le chiavi di Costantinopoli. Agendo così esso vuole non soltanto assicurare la pace alla Turchia, ma la pace all'Europa, almeno per dieci anni, perchè Adrianopoli alla Turchia rappresenta per essa una frontiera difensiva, mentre Adrianopoli in mano dei bulgari sarebbe un avamposto.

Perciò, malgrado i consigli e le pressioni il Governo turco non può cedere su tale questione ed è per questo che, come vedete, noi ci prepariamo a partire.

Per ben definire la situazione non si potrebbe far meglio che rilevare di nuovo che, pur preparandosi a partire i delegati ottomani continuano ad attendere.

— D'altra parte si continua a non credere fra i delegati bulgari, che i delegati ottomani manterranno le loro minaccie di partenza.

Si ritiene che la Turchia arrendendosi ai consigli delle Potenze ed alla realtà della situazione finirà col cedere e che le conversazioni potranno essere riprese.

RUMANIA E BULGARIA.

◆ (S) **Belgrado**, 12. Dalle ultime notizie giunte da Sofia sembra che la situazione tra la Romania e la Bulgaria sia leggermente migliorata.

Si spera che le trattative che si svolgono a Londra fra Danew e Misu siano più facili di quanto non lo siano state quelle di Danew con Jonescu, il quale — a quel che si dice — avrebbe vivamente rimproverato al Presidente della Sobranje bulgara di non voler più mantenere le promesse fatte durante il suo passaggio da Bukarest.

Danew avrebbe allora dichiarato al suo Governo di non voler discutere ulteriormente con Jonescu. Da questo incidente è stato determinato il cambiamento del plenipotenziario rumeno.

Si dice che il Governo rumeno avrebbe rinviato l'effettuazione di qualsiasi preparativo militare, in attesa che si abbiano nuovi colloqui tra Misu e Danew.

L'influenza italiana all'estero

UNA CATTEDRA DANTESCA.

Il periodo di fervida attività in cui è entrata la politica coloniale italiana richiede che si provveda convenientemente, incoraggiandola, all'espansione di tutte le forme onde si esplica la vita del Paese.

Esportatrice per molti anni, quasi esclusivamente di braccia, ora l'Italia comincia ad essere anche esportatrice di intelligenza, di attitudini tecniche, di coltura scientifica, di preziose forze morali, ciò che contribuisce a rafforzare all'estero la influenza civile e politica della nuova Italia.

Questa influenza si è sentita più che altrove vivamente nella Repubblica Argentina, dove i poteri pubblici hanno creduto opportuno secondarne lo sviluppo colla istituzione di una cattedra di Letteratura Italiana – intitolandola da Dante – nella Università Nazionale di La Plata.

Fondata nel 1911 – in omaggio al cinquantenario dell'Unità Italiana – soltanto nel maggio dell'anno passato essa venne con solennità inaugurata.

Durante l'anno, lo studioso e dotto giovane nominato, *honoris causa*, a reggerla, dettò ben venti conferenze, alle quali non mancò mai un uditorio numeroso ed eletto di scolari, di cultori della disciplina letteraria, di ammiratori di Dante e dei nostri classici, Centinaia di argentini e studenti di altre nazionalità, frequentando il corso dantesco, hanno imparato a conoscere i giganti del pensiero italiano, si sono affezionati alla lettura e allo studio dei nostri maggiori poeti, si sono sentiti più vicini e quindi più predisposti a stimarlo ed amarlo questo Paese nostro, che essi non conoscevano e non sindacavano che attraverso alla folla dei nostri lavoratori.

Ignoriamo se il Consiglio Direttivo della « Dante Alighieri » abbia tenuto dietro a questa eletta forma di espansione della influenza italiana all'estero e siasi dato conto dell'importanza del fatto nuovo per l'Italia, che per la prima volta vede da un illustre Ateneo straniero stabilita una cattedra Dantesca.

Al professore che gratuitamente ha dettate le venti conferenze ed ha occupato con dignità e onore la cattedra dell'Università Platense, non mancherà di certo il compenso morale che Governi accorti e giusti non negano ai volonterosi e disinteressati che all'estero fanno opera feconda di patriottismo e di alta italianità. E l'Italia ufficiale ha il dovere di incoraggiare e stimolare coloro che la intelligenza e l'alacre azione volgono ad accrescere fuori dei confini l'influenza nazionale, a daumentare il numero degli amici e dei fratelli spirituali dell'Italia, che ha tanto bisogno di esserec onosciuta nell'aspetto della sua nuova giovinezza di corpo e di anima.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa ha esordito in condizioni discretamente favorevoli, se teniamo conto del protrarsi di una situazione politica internazionale che si svolge fra un giorno di sole e un altro di cielo coperto.

In fondo, senza che siasi verificato un nuovo miglioramento, nè alcun peggioramento la temperatura del mercato internazionale dimostra che nei circoli finanziari non si teme che dalla Conferenza degli Ambasciatori possano sorgere gravi difficoltà: tanto più che i delegati dei belligeranti sono stati collocati in aspettativa per sospensione d'impiego.

Si pensa tuttavia che, in seguito alla inevitabile lentezza procedurale dell'azione delle Potenze, sarebbe prematuro assumere nuovi impegni, che sarebbero inevitabilmente gravati per lo meno dall'onere di un nuovo riporto per la liquidazione della prima quindicina.

Verso la metà della settimana ebbe luogo tuttavia una lieve reazione sulle notizie dei giornali gareggianti nel prevedere nuove difficoltà, un po' per la renitenza della Turchia e un po' per l'entrata in scena del nuovo attore, la Romania, la quale accenna ad una mobilitazione causa il ritardo da parte della Bulgaria nel venire ad una definizione circa la nuova linea delle rispettive frontiere nel caso in cui venga conclusa la pace con la Turchia.

Gli affari si sono quindi rallentati, ma nell'assieme il mercato non ha smarrito la fiducia, tantochè nella seconda parte della settimana si è manifestata una discreta fermezza su quasi tutte le piazze, specialmente in seguito al miglioramento notevole della situazione monetaria, manifestatosi con un aumento di due milioni e mezzo di sterline nella riserva della Banca d'Inghilterra e di altrettanti in quella delle Banche nord-americane, che esercitano sotto questo rapporto una influenza specialmente sui mercati nordici dell'Europa.

Senza slancio, senza interessanti variazioni, la settimana si è chiusa in tendenza piuttosto ferma, ciò che dimostra come nei circoli bancari prevalga una fiducia maggiore di quella che aleggia nei circoli politici circa una prossima soluzione del problema balcanico.

Non è il caso di fare profezie, tanto più che non bisogna mai dimenticare l'antico assioma che di prevedibile in Oriente non c'è che l'imprevisto; ma, tutto considerato, noi propendiamo nel ritenere che l'attitudine fiduciosa delle sfere finanziarie sia più giustificata, allo stato delle cose, di quella serpeggiante negli ambienti politici, che subiscono gli effetti delle notizie e dei commenti dei giornali, che variano da un momento all'altro.

Per noi dell'antica scuola il fatto che la Turchia ha bussato a denari e che la Commissione internazionale del Debito pubblico ottomano ha risposto picche – forse per la prima volta – è di una importanza eccezionale, inquantochè, come tutti sanno, in quella Commissione è rappresentata tutta l'alta finanza europea.

En attendant ecco il consueto bollettino finale della settimana.

Londra. Caratteristica settimana affari limitati senza variazioni sensibili: predomina calma – Chiudiamo concolidati fermi poco attivi: miniere oro fermissime, cupriferi, diamantiferi, ferroviari americani poco attivi.

Berlino. Nonostante speculazione molto circospetta, affari continuano discreta ripresa dopo riduzione sconto Banca Sassonia. Fermezza quasi generale: rendite tedesche sostenute, così bancari, industriali.

Vienna. Ultimi giorni discrete Borse, andamento più sicuro: fermezza rendite, bancari, siderurgici: sostegno ferrovie: chiusura ferma.

Parigi. Seduta ferma, senza molto slancio: prevalgono generalmente disposizioni favorevoli, non alterate dissidio sorto seno Gabinetto.

— Le migliorate condizioni generali del mercato monetario hanno contribuito e contribuiscono a mantenere piuttosto elevato il diapason delle Borse.

— Il mercato italiano non è rimasto indifferente all'influenza favorevole dei mercati esteri e si è mantenuto coscientemente calmo con buone disposizioni, specialmente nelle rendite di Stato, che hanno guadagnato mezzo punto: nei valori molta calma e altrettanta prudenza; due virtù quasi teologali molto apprezzabili.

Il cambio si può dire inalterato e, dato il momento, ossia date le code della liquidazione internazionale, non è poco.

Mercato inglese.

	4 *gennaio* 1913	11 *gennaio*
Consolidato	75 3/8	75 5/16
Italiano	96 ex	96 —
Turca	86 ½	85 ¼

***

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca ne mostra la situazione notevolmente migliorata.

La riserva è infatti aumentata di 2.680.202 sterline, salendo a 23.230.434 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, stante anche una diminuzione nei depositi, e salita di 14 punti e 3/8 al 45 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, alquanto più facile, è ritornato al livello di quello ufficiale, cioè al 5 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano — La situazione ebdomadarie delle Banche Consociate di New York si presenta migliore.

La riserva totale è infatti aumentata di 2.478.000 sterline, e salita a 78.550.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è risalita a 1.967.000 sterline.

Mercato francese.

	4 *gennaio* 1913	11 *gennaio*
3 0/0 francese	93 20	93 05
3 0/0 perpetuo	89 40	89 20
Italiano	98 85	97 50 ex
Spagnuolo	92 05	91 17
Rendita turca	86 70	86 20

Banca di Francia.

	9 *gennaio* 1913	*Diff. dal 2 gennaio*
Riserva oro	3.188.464.238	— 6.151.120
» argento	660.402.639	— 10.374.635
Portafogli	2.018.096.508	— 121.231.888
Anticipazioni	752.211.271	+ 15.125.493
Conti correnti	719.216.440	— 32.962.064
Id. col tesoro	175.12[illegible].650	— 13.062.114
Circolazione	5.657.171.280	— 76.261.400

Mercato italiano.

	4 *gennaio* 1913	11 *gennaio*
Rendita 3,50 %	98 40 ex	99 07
Rendita 3 ½ %	98 78 ex	99 25
Banca d'Italia	1470 50	1472 50
» Commerciale	871 50	872 25
Credito Italiano	570 50	573 50
Fondiario Ital.	585 —	585 —
Banco Roma	103 75	105 25
Mediterranea	368 —	371 —
Meridionali	578 —	578 50
Navigazione	413 50	412 50
Raffinerie	354 —	353 75
Acciaierie	1634 —	1635 —
Società Veneta	150 —	147 —
Acqua Marcia	1972 —	1972 —
Gas	1142 —	1138 —
Omnibus	188 —	189 —
Condotte	316 —	320 —
Immobiliari	300 ½	299 ½
Beni Stabili	299 ½	300 ½
Imprese fondiarie	120 —	113 ¼
Elba	200 50	201 —
Metallurgica	126 25	127 —
Ferriere	132 50	123 50
Ansaldo	301 50	301 —
Zuccheri nuovi	86 50	86 50
Id. Valsacco	79 —	79 —
Montecatini	136 —	143 —
Molini	113 ½	113 ½
Carburo Roma	720 —	713 —
Kerka	440 —	443 —
Antimonio	40 —	40 —
Azoto	120 —	120 —
Elettrochimiche	75 —	75 —
Concimi	153 —	156 ½
Cines	190 —	189 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	334 —	333 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	494 —	493 —
CAMBIO	101 45	101 48

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

(S) **Mogador**, 11. — La situazione è migliorata. Il caid El Hadji, il cui contingente occupava la via di Safi è arrivato a Mogador, coll'intenzione di sottomettersi. Egli si è deciso a ciò in seguito alle sconfitte toccate al caid Guellouli e a quello degli anflous dalla colonna Gueydon il 7 e l'8 gennaio. La maggior parte dei partigiani di Yohdma si sono sottomessi.

Resterebbe da Pacificare Haha e gli Anflous, per evitare l'estensione del movimento a favore di Eil Hibba. Le colonne Gueydon e Ruef sono attese qui fra 24 ore.

(S) **Parigi**, 12. — Mandano da Mogador al *Journal*: Informazioni indigene annunziano che il caid degli Anflous sarebbe stato gravemente ferito da una palla alla schiena.

Atti del Governo

R. ESERCITO. — Onorificenze.

In occasione della festa di S. Maurizio sono state concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, oltre a quelle maggiori pubblicate nelle ultime notizie di ieri.

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

Ufficiale.

Guicciardi conte di Cervarolo cav. Carlo, maggior generale comandante artiglieria campagna Roma.
Tarnassi cav. Giovanni, id. id. 4ª brigata cavalleria.
Bodria cav. Primo, id. id. artiglieria fortezza Roma.
Secco cav. Luciano, id. id. id. Mantova.
Airenti cav. Luigi, id. id. brigata Ravenna.
Bonolis cav. Roberto, id. id. id. Pinerolo.
Schenoni cav. Angelo, id. id. id. Sicilia.
Marchi cav. Francesco, id. id. id. Parma.
Etna cav. Donato, id. id. 2ª brigata alpini.
Marghieri cav. Domenico, id. id. brigata Regina.
Amato cav. Giuseppe, id. id. artiglieria campagna Napoli.
Marciani cav. Francesco, id. id. id. Verona.
Romagnoli cav. Pietro, id. id. id. Cremona.
Filippini cav. Pietro, colonnello comandante reggimento Sovoia cavalleria.
Groppo cav. Achille, id. 25 artiglieria campagna.
Caserta cav. Cristinziano, id, id. 11 fanteria.
Pirri cav. Virginio id.id. 58 id.
Barbetta cav. Roberto, id. id. 5 id.
Arvonio cav. Giuseppe, id. id. 4 id.
Lanzoni cav. Tito id.id. 27 artiglieria campagna.
Grimaldi cav. Ottorino, id.id. regg.artiglieria a cavallo.
Landucci cav. Giov. Battista, id. id. 66 fanteria.
Latini cav. Giulio id. id. 6 id.
Gerundo cav. Giuliano, colonnello medico direttore ospedale militare Milano.
Vagliasindi cav. Casimiro, colonnello comandante 57 fanteria.
Mannini cav. Celso, id. id. 14 id. id.
Milani cav. Giov. Battista, id. id. 24 fanteria.
Porcelli cav. Alceste, id. id. 55 id.
Giberti cav. Celso, id. id. 60 id.
Carabelli cav. Enrico, id. id. 2 artiglieria campagna.
Paglianti cav. Alfredo, id. cavalleria vice ispettore del servizio ippico Ministero guerra (incaricato)
Cagnardi cav. Gaudenzio, id. comandante 4 artigl. campagna.
Degli Uberti cav. Gennaro, colonnello medico direttore ospedale militare Verona.
Amoroso cav. Vincenzo, chimico farmacista ispettore, ispettorato di sanità militare.
Caorsi cav. Andrea, colonnello comandante 2 artiglieria pesante campale.
Cedoni cav. Antonio, id. artiglieria posizione ausiliaria in servizio 11 corpo d'armata.
Bloise cav. Carlo, id. comandante 52 fanteria.
Carcelli cav. Alessandro, id. id. 13 id.
Botto cav. Carlo, id. id. reggimento cavalleggeri Guide
Crosta cav. Vincenzo, tenente colonnello personale distretti posizione ausiliaria comandante distretto Trapani
Tromby cav. Domenico colon. id. id. id. id. Venezia.
Taetti cav. Emanuele, capo sezione amministrativo di 1ª classe Ministero guerra.

In considerazione di speciali benemerenze

Ufficiale.

Fanelli comm. Giacomo, direttore capo di divisione amministrativo 1ª classe Ministero guerra.

Cavaliere.

Bagnami cav. Ugo, tenente colonnello stato maggiore comando corpo.
Abati cav. Emilio, id. id. id.
Pennella cav. Giuseppe id. id. id.
Albricci nob. Alberico, id. id. id.
Bianchi cav. Giovanni, maggiore d'artiglieria arsenale costruzione Napoli comandante scuola applicazione artiglieria e genio.
Santarelli cav. Attilio, id. d'artiglieria capo sezione Ministero guerra (incaricato).
Agostoni cav. Umberto, capitano artiglieria laboratorio di precisione comandante battaglione specialisti del genio.
Cusani cav. Martino, maggiore medico direzione sanità militare 1° corpo d'armata.
Bessone cav. Giovanni, maggiore d'amministrazione posizione ausiliaria in servizio Ministero guerra.
Ancona cav. Asdrubale, capitano d'amministrazione 9 artiglieria fortezza.
Brini cav. dott. Pasquale, capo sezione amministrativo di 2ª classe Ministero guerra.
Sapere cav. dott. Giovanni id. id. id.
Baffi cav. dott. Luigi id. id. id.
Galeazzi cav. Francesco, ragioniere geometra capo 1ª classe comando territoriale genio Torino.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'associazione della Croce Rossa Italiana.

Cavaliere.

Sironi cav. Torquato, ispettore medico dell'associazione della Croce Rossa di Milano.
Trambusti cav. prof. Arnaldo id. id. id. id. di Palermo.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

Cavaliere.

Cerulli cav. Michele, direttore di tiro della società di Monteforte Cilento.
Negro cav. Mario, id. id. id. di Tortona.

In considerazione delle benemerenze acquistate nell'impartire l'istruzione agraria all'esercito.

Giordano comm. dott. prof. Alfonso.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale

Firenze, 12 — Benchè l'Autorità mantenga il più scrupoloso segreto circa il risultato degli interrogatorii dei due *apaches* Luciani e Vial, stati qui arrestati, come vi diedi notizia, e ritenuti autori della sacrilega profanazione di Superga, sembra che gli indizi raccolti siano tali da accertare pienamente la colpabilità dei due malfattori. Coi due *apaches*, come è noto, vennero arrestate anche due donne di mala vita. Tutti e quattro verranno tradotti a Torino per essere messi a confronto col personale dela Basilica di Superga.

Bologna, 12 (ore 24). — I comizi di protesta tenutisi oggi a Bologna, Ferrara, Piacenza e Modena per i fatti di Roccagorga, Comiso e Baganzola ebbero esito quasi nullo. Il concorso del pubblico fu scarsissimo. Nessun incidente.

— Coll'intervento dell'on. Pescetti ebbe luogo oggi il convegno degli applicati presso le Intendenze di Finanza e le Ipoteche. Intervennero i rappresentanti delle sezioni federate di Bologna, Milano, Firenze, Ravenna, Modena, Genova, Rovigo e altre città. Fu votato dopo animata discussione, un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè gli applicati siano messi in pianta stabile e per altri miglioramenti della classe.

Ferrara, 12 — Il tram a vapore che fa il servizio Ferrara-Codigoro, entrando stamane nella stazione di Massa Fiscaglia, deviava. La vettura di prima classe, che era in coda al convoglio si rovesciò. Uno dei tre viaggiatori, che vi si trovavano, riportò una lussazione ala spalla sinistra. L'incidente sarebbe dovuto ad un avvallamento del binario.

Fermo, 12. — Ieri sera, nella caserma del 17° fant. il soldato Egidio Bruxelles, nativo di Alatri, preso da improvvisa pazzia, impugnava il fucile minacciando di morte i compagni. Fortunatamente, prima ch'egli potesse far fuoco, venne afferrato e ridotto all'impotenza. Fu subito provveduto per il suo trasporto al Manicomio

Italia Meridionale

Napoli, 12. (ore 10). — Col piroscafo *Senegal* sono partiti per Smirne e Costantinopoli 145 espulsi che fanno ritorno in Turchia.

Salerno, 12 — Alcuni giorni or sono si assentava dall'ufficio il cassiere della «Società Pastificio Meridionale» sig. Domenico Massa, di anni 42. L'assenza prolungandosi, sollevò dei sospetti. Si procedette ad una verifica e si riscontrò l'ammanco di oltre L. 20 mila esatte dal Massa per conto della Società. Il fatto fu denunziato all'Autorità che diramò una circolare a tutte le Questure del Regno per la ricerca del cassiere infedele. Un telegramma giunto stamane da Napoli annunzia l'avvenuto arresto in quella città del Massa, che sarà immediatamente tradotto a Salerno.

INCIDENTE FERROVIARIO A SPARANISE.

◆ (S) **Caserta,** 12. Alle ore 18 il treno 1808 proveniente da Napoli, entrando nella stazione di Sparanise, per un falso scambio ha deviato. La macchina è entrata nel terzo binario, mentre due carri e il bagaglio entravano nel secondo, rovesciandosi.

I due agenti ferroviari Vittozzi e Mieco sono rimasti feriti; gravemente il primo, che è stato condotto all'ospedale di Napoli dove ha subito l'imputazione della gamba destra. I passeggeri non hanno alcun danno. Per alcune ore i viaggiatori hanno fatto trasbordo a Sparanise. Più tardi la circolazione dei treni è stata riattivata.

Nelle Isole

Girgenti, 12 — Giunge notizia da Naro che ieri, nel pomeriggio, due sconosciuti, armati di fucile, si presentatono nella casa colonica di tal Calocero Giuliani domandando del pane. In casa col Giuliani si trovavano un figlio suo a nome Angelo, e il guardiano Giuseppe Alba. La domanda dei due sconosciuti fu subito esaudita. Ad un certo punto però, avendo un forte colpo di vento fatto sbattere una porta, i due sconosciuti sospettarono che il Giuliani avesse di nascosto mandato a chiamare i carabinieri. Subito essi spianarono i fucili contro il padre e il figlio Giuliani uccidendo il primo e ferendo mortalmente il secondo. Quindi si diedero alla fuga. Il guardiano d'Alba coraggiosamente li inseguì, ma uno dei deu malandrini si rivoltò e con una fucilata lo stese morto. Il figlio del Giuliani, trasportato all'ospedale, appena giuntovi, spirava. Il triplice omicidio ha dolorosamente impressionato quella popolazione. I feroci assassini sono attivamente ricercati.

Provincia Romana

Acquapendente, 12 — La vasta regione comprese fra il lago di Bolsena ed i monti Radicofani può certo rivaleggiare con qualsiasi altra per densità di popolazione, per fertilità di suolo, per potenzialità commerciale, ma è assolutamente priva di facili vie di comunicazione, sia verso il nord che verso il sud, e perciò da gran tempo desidera una ferrovia che le permetta uno sbocco verso Roma, e verso la Toscana. E poichè questo è ancora un sogno, ha fatto plauso al progetto Garbini per una linea automobilistica Viterbo-Acquapendente-Chiusi.

Ma la concorrenza trascina in lungo la concessione per parte del Ministero competente e minaccia di rendere irrisorio il beneficio ol frazionamento della linea in più punti, mentre è indispensabile che essa si a diretta e continuativa da Viterbo a Chiusi.

Questa popolazione fa voti perchè il Ministero risolva il problema in modo conforme al pubblico interesse.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministerò delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 13 gennaio colle stazioni sotto-indicate:

Principe di Udiene, con Capo Mele — *Garibaldi* e *Prinz Regent Luitpold*, con Capo Mele e Palmaria — *Sant'Anna*, con Capo Sperone — *General. Canopic* e *Mendoza*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Alice*, con Forte Spuria e Taranto — *Schleswig*, *China* e *Otway*, con Taranto

Accoglienze ai reduci della Libia

(S) **Foggia,** 12. — Sono giunti da Napoli 76 soldati provenienti dalla Libia, appartenenti al 14° fanteria qui di stanza.

I reduci sono stati ricevuti dalle autorità militari e acclamati da un'imponente dimostrazione popolare. ◆ Formatosi un corteo con musiche e fiaccole i predi soldati sono stati accompagnati alla caserma fra continue ovazioni.

(S) **Napoli,** 12. — Stamane sono giunti da Tripoli e da Zuara i piroscafi *Caterina Accame*, con 1041 militari, e *Tebe*, con 486 militari, tutti della classe 1890, accolti festosamente, oltre che dalle autorità civili e militari, da gran folla.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Ivrea. — Frumento L. 28,25 a 29,25, avena 23,50 a 26, segala 21,50 a 23, meliga nostrana 18 a 20, id. estera 17 a 19, riso 40 a 50, fagiuoli secchi 26 a 35, patate 9 a 13 al quintale.

Brescia. — Quotasi al quintale:

Frumento mercantile L. 28,75 a 29,25, id. fino 29,50 a 30; frumentone taiolone 17,50 a 17,75, agostano 17,75 a 18,50, pignoletto 17,50 a 18,25, avena nostrana 23 a 25; segala 24 a 25 al quintale.

Chieri. — Frumento L. 21,25 a 21,68, meliga 13,01 a 16,26, segala 16,26 a 16,48 all'ettolitro. Patate 10 a 11 al quintale.

Cuneo. — Frumento mercantile 1ª qualità da lire 29,80 a 30,90, 2ª qualità 26,40 a 27,

Fano. — Frumento romano lire 30, frumentone 22,50.

Riso.

Torino. — Riso camolino Ostiglia 1ª L. 50 a 51, id. 2ª 44,50 a 45,50, id. camolino nostrale 1ª 46,50 a 47,50, id. mercantile nostrale 42, 50 a 43,50, id camolino originario 1ª 42,50 a 43,50, id. 2ª 41,a 42, originario mercantile 37,50 a 39, al quintale fuori dazio.

Farine.

Bologna. — Fiore marca 00 L. 41,50 a 42, id. 0 39,75 a 40, id. A. 39,25 a 39,50, id. B. 38 a 38,50, id. C. 37,25 q 37,75, id. D. 36,50 a 37.

Farina di frumentone grezza L. 20 a 23, abburattata 23,50 a 24,50 al quintale.

Brescia. — Farina di pane L. 38,50 a 39, da pasta 37,75 a 38, id. di frumentone fioretto 23 a 23,50, comune 20 a 20,50 al quintale.

Bestiame.

Cremona. — Bovini presentati :158 buoi da macello L. 80 a 90, a peso vivo e 145 a 160 a peso netto, 98 buoi da lavoro 900 a 1050 al paio, 11 tori 65 a 75 a peso e 350 a 550 al capo, 107 vacche da macello grasse 200 a 350, id magre 125 a 190 al capo, 21 vacche da frutto 375 a 550 al capo, 89 allievi in genere 130 a 250, vitelli maturi 70 a 85 a peso vivo e 135 a 150 a peso netto.

Cuneo. — Buoi da macello L. 80 a 90, id. da lavoro 70 a 85, vacche e manze 160 a 460 al capo, soriane 50 a 62,50, montoni 75 a 85, vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 80 a 90, vitelli sotto i tre mesi 130 a 155 al quintale.

Maiali da macello L. 120 a 132,50, id. da allevamento 106, a 117,50 al quintale lattonzoli 25 a 36 al capo.

Tortona. — Vitelli di prima qualità L. 115 a 125, di. seconda 95 a 100 ,buoi e nanzi 75 a 90, soriane 55 a 60 al quintale.

Varallo. — Vitelli L. 1,20 a 1,40 al chilogrammo.

Acqui. — Sanati L. 105 a 115 – vitelli 85 a 95 – manzi e buoi 75 a 90 – maiali 120 a 130 al quintale a peso vivo.

Alba. — Buoi L. 85 – vitelli da macello 101.10 – soriane – maiali 135 al quintale – agnelli 1.30 al chilog.

Foraggi e semi,

Chieri. — Fieno maggengo L. 10 a 11, terzuolo 7 a 9,50 al quintale.

Cologna Veneta. — Sementi trifoglio da L. 130 a 140, erba medica da 90 a 100 al quintale.

Mantova. — Fieni maggenghi 1ª qualità L. 10,50 a 10,75, agostani 10 a 10,50 al quintale.

Tortona. — Fieno maggengo lire 10,50 a 11, agostano 9 a 9,50, terzuolo 6,50 a 7,50, paglia 4,25 a 4,50 al quintale.

Varallo. — Fieno L. 7 a 8 al quintale.

Burro e formaggi.

Chieri. — Burro da L. 2,90 a 3,25 al chilogramma.

Cuneo. — Burro 1ª qualità l. 2,50 a 2,75; formaggio fresco -.50 a 1,20, caciolini -,70 a -,80. asciutto (Bra) 1,30 a 1,90, fontina. Griviera dolce 2, a 2,50, id. salato 2,50 a 3.

Mantova. — Listino ufficiale della Camera di Commercio:

Burro mantovano di pura panna fresco di settimana (escluso quello di siero e di fiorito) posto alla stazione più vicina o al domicilio del compratore (schiavo di dazio) L. 2,80 al chilegrammo.

Tortona. — Burro all'ingrosso L. 3 a 3,20, al minuto 3,20 a 3,50 al chilogrammo.

Bologna. — Burro Emiliano L. 280 a 290, id Lombardo -.— a -.—, lardo da chilog. 10 a 20 L. 165 a 170, id. da 20 a 30 L. 170 a 180, ventresca (pancetta da chilog. 4 a 8) L. 165 a 170, strutto in fusti L. 155 a 160, id. in vescica da chilog. 2 a 4 L. 165 a 170, sugna fresca in falda 155 a 160 al quintale.

Cagliari. — Formaggio fino L. 200 salato 125 al quintale.

Pinerolo. — Burro 1ª qualità L. 2,60 a 2,90,

Reggio Emilia. — Formaggio da pasto L. 1,60 a 2, vecchio 1ª qualità 2,70 a 3, id. 2ª 2,20 a 2,50, stravecchio 3,10 a 3,50, pecorino 2,60 a 3 al chilogramma.

Uova.

Ivrea. — L. 1.20 a 1.25 la dozzina.
Lodi. — L. 2 a 2,20 alla ventina.
Parma. — Uova L' 2,20 a 2,30 alla ventina.
Pinerolo. — L. 1,60 a 1,65 la dozzina.
Reggio Emilia. — L. 7 a 8 al cento.

Vini.

Chieri. — Vino freisa L. 42 a 50 l'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 28 a 40 l'ettolitro.

Tortona. — Vino rosso comune 1ª qualità da 45 a 50, 2ª qual. da 30 a 45, in città al minuto; 1ª qual. da 40 a 45, 2ª qual. da 30 a 35, al tenimento all'ingrosso per ettolitro.

Puglia. — Barletta da L. 33 a 35, Brindisi nitrato da L. 42 a 43, Squinzano da L. 39 a 42. Nardò da L. 37 a 39, Gallipoli da 13° L. 32 a 34, Gallipoli 14° da L. 36 a 37, Locorotondo bianco da L. 20 a 30,

Sardegna. — Bianco secco 13° L. 36, Bianco secco 15° L. 40, Bianco filtrato dolce L. 40.

Sicilia. — Pachino gradi 13 da L. 33 a 34, Milazzo da L. 32 a 33, Scoglietti gradi 14 da L. 38 a 40.

Olii.

Gallipoli. — contanti L. 114, 1° marzo 1913 117; 10 maggio 117.

Gioia. — contanti 113.25;10 marzo 1913 116, 10 maggio 116,25.

Teramo. — Olio di oliva (commestibile) 1ª qualità L. 200 – id. 2ª 180 – da ardere 160 al quintale.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale. — Continuano le contrattazioni per la prossima primavera sulla base dei noti prezzi ufficiali.

Scorie Thomas. — Molta sostenutezza nei prezzi con quotazioni da centesimi oro 34. 50 a 36 a seconda dei porti e dei titoli, con domanda abbastanza viva.

Solfato ammonico. — Il mercato continua sostenuto con quotazioni sui fra. 37. 75 cif. ai porti del Mediterraneo sconto I 1½ - tara I 1½ sacco doppio per la merce inglese e L. 38, 25, 38 , 50 per la merce tedesca sdoganata ai transiti: il consumo comincia a coprirsi.

Nitrato di soda. — Si è accentuata la sostenutezza ad Amburgo con quotazioni di marchi 11, 40 per il Febbraio - Marzo. Sul mercato italiano le quotazioni degli importatori sono sostenute sui fra. 29.25 base vagone Genova.

Solfato di rame. — Mercato fermo tanto per la merce inglese che nazionale.

Il primario inglese è quotato da frs. 64, 50 a 65,50 -le marche speciali frs. 66, 50 cif. porti Mediterraneo per imbarchi Febbraio - Aprile.

I fabbricanti nazionali quotano sostenuti da L. 63. 50 a 65 a seconda delle produzioni, franco Fabbriche.

Drammi di terra e di mare

Tempesta sulle coste inglesi

(S) **Londra,** 12 — In seguito alla tempesta di neve che imperversa in Iscozia e nel Nord e nel Centro de l'Inghilterra, le comunioziori telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

In molte località si teme vi siano numerose vittime. Sulla costa nord-est sono stati gettati avanzi di naufragio.

Vari treni sarebbero bloccati dalla neve presso Burley.

Una tettoia, asportata dalla tempesta a :Lowesfoft ha distrutto due magazzini.

In Irlanda sono segnalate grandi inondazioni.

SPORTS

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Monte Carlo, 12. — Ventotto tiratori hanno preso parte alla gara per il premio Zachy (*handicap*).

1° e 2° divisi fra i signori Moncorgé e marchese di Grésy, i quali, rispettivamente a m. 28 e 20 , hanno ucciso ciascuno 7 piccioni tirando 7 colpi.

3° il sig. Lakite, il quale ha ucciso pure 7 piccioni, ma tirando otto colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori capitano Moretti, march. di Grésy, Lakite, Ker, Gemander.

FOOT - BALL.

◆ (S) **Parigi,** 12. Il *match* di *foot-ball* franco-italiano ha avuto luogo oggi nel pomeriggio sul campo del Red Star e Saint Ouen.

Il segnale dell'inizio è stato dato alle 14.41. I francesi giuocavano in condizioni più favorevoli col vento e col sole alle spalle. Infine i francesi vincono con un *goal* a zero. Il giuoco degli italiani è stato molto brillante ed ammirato.

TEATRI ed ARTE

ANFITEATRO COREA

XIII CONCERTO ORCHESTRALE.
Leopold Reichwein.

Il concerto di ieri rivelò un grande direttore nel m. Reichwein: non ancora conosciuto fra noi, egli si impose subito nella splendida *ouverture* del *Freischütz* di cui rese ogni minimo particolare con somma nitidezza ottenendo effetti di straordinaria efficacia, e trascinando l'orchestra con slancio mirabile.

Alla fine dell'*ouverture* egli aveva già pienamente conquistato l'uditorio, il quale gli fece un'imponente ovazione; che si rinnovò alla fine di ogni brano del programma, di alto interesse e composto con lodevolissimao equilibrio nella encomiabile sua brevità.

Così l'*Incantesimo del Venerdì Santo*, dal *Parsifal*, ebbe nel Reichwein un espositore chiarissimo: egli assecondato in modo perfetto dall'orchestra, fece risaltare ogni *nuance* del magnifico pezzo.

Un altro pieno successo ottenne la *ouverture ad una commedia di Shakespeare* — sul tema d'una melodia inglese del XVI sec. — (op. 15) del giovane compositotedesco Paolo Scheinpflug. Nella composizione — che ricorda il genere musicale preferito dal nostro Sinigaglia — tre sono i temi dominanti: l'ultimo dei quali riproduce una antica melodia popolare inglese, e fa pensare ad altri temi di natura eminentemente slava. L'*ouverture*, che si ispira alla commedia — si noti che non si tratta di tragedia — shakespeariana in genere, è ricca di ispirazione : raggiunse momenti di grande efficacia e si adorna di uno strumentale agile, variato, elegantissimo.

In esso lo Scheinpflug ha dimostrato di aver fatto tesoro di tutte le ultime conquiste dell'armonia e del contrappunto; ma, con raro equil brio, egli delle forme nuove si serve solo in quanto gli consentono, là dove le adopera, di meglio svelare i suoi concetti, e rendere la sua ispirazione: non dunque novità formali, tentate e superate pel solo scopo di mostrare del virtuosismo, ma felice contemperamento di esse sulle basi granitiche della tradizione e della forma classica, pur sempre fondamentali.

Il successo fu pieno e caloroso ed uguale accoglienza arrise alla Sinfonia *in fa min.* la 4ª, di Tschaïkowsky come le altre composizioni di lui così ricca di melodia e di passione e strumentata con tanta eleganza.

Più che nel 1° tempo – *andante sostenuto* – in verità un po prolisso; la bravura del Reichwein e la bellezza del pezzo, emersero nell'*andantino*, nello *scherzo* e nel *finale*.

Dello *scherzo*, il noto *pizzicato ostinato*, che l'orchestra rese raggiungendo delicatezze e finezze inusate, fu chiesto con insistenza il *bis*: con tanta insistenza che il Reichwein – e di ciò non merita lode – credette doverlo concedere.

Nuove ovazioni accolsero il *finale* diretto con uno slancio, con impeto e una *verve* straordinari.

— Domenica concerto diretto da Selmar Meyrowitz.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 13 Gennaio 1913 — S. Ilario
Leva il sole alle 7.38 – Tramonta alle 4.59
Leva la luna alle 10.41 – Tramonta alle 10.56
L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 Gennaio 1912 – ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-2.9	nevica	Nizza	10.7	coperto
Ambur.	-2.0	coperto	Zurigo	-1.8	nevica
Vienna	-4.8	coperto	Tripoli	12.2	piovoso
Madrid	1.5	coperto	Malta	11.5	1|2 cop.
Parigi	5.4	coperto	Atene	5.9	coperto

in Italia

CITTA'	Temp. cent. gr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	6.9	coperto	calmo	8.1	4.5
Torino	-1.8	coperto	—	-0.8	-2.4
Milano	0.3	coperto	—	1.3	-0.7
Venezia	0.2	coperto	calmo	-1.8	-0.1
Bologna	1.4	coperto	—	2.2	-0.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	4.6	coperto	l. mosso	4.9	3.1
Firenze	8.9	coperto	—	5.0	3.8
Roma	9.8	sereno	—	10.6	7.4
Bari	9 0	1|4 cop.	mosso	9.8	0.4
Napoli	10.9	sereno	mosso	11.0	4.3
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	3.2	3|4 cop.	—	10.0	1.0
Palermo	6.9	coperto	l. mosso	14.8	5.4
Messina	10.5	piovoso	calmo	13.8	8.8
Cagliari	10.0	1|4 cop.	calmo	16 0	5.0

Probabilità: venti forti tra Sud e Ponente sull'alto e medio Tirreno, moderati e qua e là forti meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con neve in Valpadana e pioggie altrove; Tirreno agitato.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 756.1. Termometro centigr. massima 12.9 - minima 7.4 — Umidità relativa 92 - assoluta 4.74 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: piove

Monoverbo
SLSASTSOS

Spiegazione del giuoco precedente:
Leo-pardi — Leopardi

---

28 Appendice del POPOLO ROMANO 28

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO XVI

— No, signorina – e Deacon, il custode, parve sorpreso – L'aspettavate oggi? Mi pareva che non dovesse venire fino a domani o lunedì.

Rosa intanto aveva saputo qualche cosa. Ermanno non era lì e forse non era neppure a Londra, ciò che rendeva la sua impresa più facile.

— Non era certo di venire oggi – fece lei altera. Non avrà potuto venire ed allora debbo lavorare io per lui. Come sta la bimba? Non è venuto nessuno a chiedere di lei?

Era un colpo da maestro, tirato a caso ma con tanta apparente sicurezza che il custode, uomo rozzo del popolo, rimase persuaso che ella fosse al corrente della cosa.

— Sta abbastanza bene – disse ammiccando gli occhi – Nessuno è venuto a domanadare di lei e probabilmente nessuno verrà. Questo posto è meraviglioso per un nascondiglio.

— Pare anche a me – disse Rosa con calma, mentre il cuore le batteva rapido – Dovrò rimanere su un poco nella sala delle adunanze per esaminare delle carte. Non c'è bisogno che vi disturbiate.

— Benissimo !! – rispose l'uomo con fare asciutto. Son molto contento di avervi visto, signorina. Caso mai aveste bisogno di qualche cosa, chiamate dalla scala della cucina.

— Grazie! – le maniere di Rosa erano cortesi senza dar luogo a nessuna famigliarità. Sarò molto occupata e non avrò bisogno di nulla; ma se mi occorresse qualche cosa, voi ci sarete, non è vero? – aggiunse per timore che Deacon pensasse che ella volesse sbarazzarsi di lui – Vado su ora a lavorare, e col cuore in tumulto salì la scala ed entrò nella camera dove tanti dei progetti di Müller avevano preso forma.

La tavola circondata da sedie, la tappezzeria scura, il tappeto stinto, il tic-tac del pendolo nulla era cambiato, ma Rosa non era più la stessa – ella dovete convincersene quando diede un'occhiata in giro. Un nuovo essere era entrato in lei ed ella arrossiva al ricordare la sua vita d'avventure e di intrighi, ora che sentiva che qualche cosa di più puro e di più alto le aveva dato il desiderio di una vita migliore e più nobile.

— E qualunque sia la vendetta di Ermanno che può prendersi su di me, qualunque cosa mi succeda, io andrò sempre per la via diritta, se piace a Dio – diceva fra sè mentre per dare un colore alla sua venuta tirava fuori dallo scaffale delle carte e le deponeva sulla tavola. E fu una fortuna, poichè dopo qualche momento la porta si spalancò e Deacon apparve.

— Non posso far nulla per aiutarvi, signorina? chiese egli gettando uno sguardo sospettoso tutt'intorno.

— Nulla grazie – e Rosa trasse una sedia vicino alla tavola e si mise ad esaminare alcuni fogli.

— Non starò molto; debbo cercare soltanto qualche cosa fra queste carte.

— Va bene, signorina – rispose l'uomo andandosene e richiudendo accuratamente l'uscio dietro di sè.

Rosa sentiva il passo di lui affievolirsi per la scascala, poi quando tutto ritornò silenzioso attese qualche secondo ed alzatasi pian piano aprì con cautela la porta e guardò nel corridoio. La casa era tranquilla, di una tranquillità quasi di malaugurio. Nel piccolo pianerottolo dov'ella si trovava vi erano altre due porte e la scala continuava al piano superiore. Le stanze che davano nel corridoio erano camere da letto occupate di quando in quando da Ermanno o da amici suoi, esseri ambigui che facevano cose strane in nome della libertà e si trovavano in ogni capitale d'Europa dove vi fosse qualche movimento anarchico. Al pian terreno vi erano due camere delle quali una serviva da sala da pranzo e l'altra si adattava a camera da letto quando la necessità lo richiedeva. Rimasta un po' soprapensiero Rosa si diresse verso il piano superiore. Se non ci fossero stati il custode e sua moglie la casa sarebbe parsa vuota. Gli abitatori di quella dimora sinistra non erano mai nello stesso luogo ma andavano e venivano, trovandosi oggi qua, domani là e se qualcuno di loro fosse venuto in quel momento non avrebbe avuto nessun sospetto perchè Rosa era conosciuta da tutti loro. Ella però salì indisturbata e ben presto si trovò nel pianerottolo superiore dove, come al primo piano, erano tre porte chiuse.

Rosa si fermò indecisa e poi risolutamente si diresse a destra ed entrò in una camera semibuia, malgrado lo splendido sole di quella bella giornata d'estate.

— Oh! non ritornate, no – gemette una voce che veniva dall'angolo più lontano della camera – Sarò buona, davvero, davvero, sarò buona. Non piangerò più e voi non battetemi più. La piccola voce lamentevole rotta da un singhiozzo rattenuto, il terrore ed il tremito dell'accento, tutto riempì di orrore il cuore di Rosa.

— Non vi spaventate – disse con voce carezzevole, andando tentoni per la camera fino alla finestra e tirandone i pesanti cortinaggi. Non abbiate paura, sono venuta per aiutarvi.

— Oh! – esclamò la piccola voce con subitanea commozione. Avevo tanto paura.... mi hanno battuta.... – e Rosa, voltatasi dalla parte dove la voce veniva, scorse Silvia gettata su un mucchio di coperte sudice.

In un attimo s'inginocchiò per terra vicino alla fanciulla, prese fra le braccia il corpo tremante e ne baciò il viso cosparso di penosa angoscia.

—Oh! è la mia bella signora – esclamò la ragazza aggrappandosi a lei in una stretta disperata. Credevo che Dio si fosse dimenticato di me; avevo pregato, pregato e nessuno veniva... ... ...ed io mi sforzavo di essere buona. Il suo terrore trovò finalmente uno sfogo e strettasi ancor più a Rosa la fanciulla diede in forti singulti tanto penosi in quanto che erano silenziosi.

— Basta, mia cara, calmatevi – e Rosa l'accarezzava e parlava come ad un bimbo – Non piangete così, cara, chè adesso tutto va bene. Vi ho trovata. Dio mi ha mandato e voi siete salva. Ho bisogno che voi vi calmiate per poter uscire tutte e due da questa casa senza che nessuno se ne accorga. Con una forza di volontà straordinaria in una fanciulla, Silvia soffocò i singhiozzi e guardò Rosa con un sorriso pieno di speranza.

— Sarò buona – disse. Ma non permetterete più che mi facciano del male ?.... – chiese ancora una volta aggrappandosi disperatamente a Rosa

—. No, nessuno vi farà più del male – mormorò Rosa – Che cosa vi hanno fatto, poverina?

— Mi hanno derisa e quando ho pregato di lasciarmi andare mi hanno battuta - diceva la bimbsbatutta tremante – M'han fatto tanto male.... mi entivo così stanca...... ho tanto fame.... oh! per pietà! portatemi via subito.

Vedendo che la fanciullea era quasi fuor di sè dalla paura e che riusciva a dominarsi solo con uno sforzo soprannaturale, Rosa l'aiutò ad alzarsi ma la ragazza era tanto esaurita che sarebbe ricaduta se Rosa non l'avesse sostenuta col suo braccio.

— Non posso camminare presto – mormorò – sono tanto stanca e mi sento tutta pesta dove mi hanno battuta.

LA RELAZIONE DE MARTINO SULLA SOMALIA ITALIANA

II.

IL REGIME DELLE TERRE.

Le considerazioni svolte sulle condizioni economiche della Colonia, rispetto ai fattori indigeni di sviluppo, dimostrano di per sè stesse come il regime delle terre abbia una grande importanza, perchè esso è fondamento della sicurezza del possesso, che solo può dare durevole tranquillità a queste genti. Nessuna politica avrebbe sicuro effetto, se nelle popolazioni nascesse o s'infiltrasse il sospetto che la proprietà potesse esser loro tolta o menomata.

E la questione ha tanto maggior valore in quanto la proprietà mobiliare ed immobiliare è collettiva e fa parte integrante della costituzione sociale.

Descrivendo la costituzione politica delle famiglie, *rer*, cabile e tribù, ho cercato di mettere in luce la loro formazione storica. Ora la proprietà collettiva ne forma la base essenziale, e dico proprietà in un senso generico, poichè non solo il possesso, ma l'uso, la coltivazione in comune, la compra e vendita ecc. serbano in ogni loro manifestazione il carattere di un diritto che nasce e si esplica nella comunità retta e regolata dagli stessi poteri sociali che reggono e regolano la vita politica e famigliare. In tutte le popolazioni somale, senza eccezione, non esiste traccia di un diritto, di un possesso, di una attività qualsiasi economica individuale, e soltanto nelle popolazioni della costa (indiani ed arabi) venuti in epoca relativamente prossima a mercanteggiare, gli individui con diritti propri, hanno fatto acquisti ed esercitano in proprio le loro attività.

IL DIRITTO DI PROPRIETA'

In questa formazione sociale ed economica collettiva esiste un vero diritto di proprietà secondo il concetto giuridico nostro?

L'argomento meriterebbe più lungo studio che non mi sia dato ora di fare e uscirebbe d'altronde dai limiti e dal carattere di questa relazione, ma non temo di asserire che il possesso delle terre e l'esercizio delle attività economiche che ne derivano, se escludono la concezione nostra giuridica del diritto di proprietà individuale, non sono prive di un contenuto giuridico proprio. Di fatti, nessuno che abbia studiato la formazione etnica e sociale di queste genti, potrebbe asserire che il diritto esistente nella persona collettiva, e per lunga consuetudine ed intima costituzione sociale affermata nel corso del tempo e negli atti della vita, possa ritenersi, - ne è certo così ritenuto da loro, - precario mutevole, variabile. Il diritto del *rer* e della *cabila* è bensì nato e si è mantenuto con la forza, *rer* contro *rer*, *cabila* contro *cabila*, ma la coscienza giuridica che ne è derivata, e cioè, che la sciamba e qualche volta anche la mandra sieno di pieno diritto della collettività, non soffre alterazioni, non ostante le assegnazioni individuali della terra.

E' bensì vero però che ai diritti delle singole collettività, nel concetto intuitivo di queste genti, soprassiede il diritto eminente dello Stato nella sua forma originaria della conquista. Essa assorbe in sè ogni singola affermazione collettiva, come espressione del diritto del più forte.

Quando essi dicono: « Allah è grande e il governo può ciò che vuole », e nella parola governo compenetrano tutti i diritti, essi comprendono potere e diritto in una unica concezione giuridica, che precede e prevale sopra ogni diritto singolo.

Bene, ed opportunamente, perciò il Consiglio coloniale deliberò la dizione dell'articolo 1 del decreto reale per l'accertamento delle terre, affermando che « le terre della Somalia Italiana che non siano nel momento attuale effettivamente coltivate od utilizzate con carattere permanente da indigeni o da collettività indigene, sono dichiarate di libera disponibilità dello Stato ».

Tale affermazione, che non esclude, anzi consente il riconoscimento di un diritto indigeno, mentre è conforme alle concezioni giuridiche di questa gente che non discute il diritto preminente dello Stato conquistatore, lascia pienamente il campo al riconoscimento del diritto di carattere patrimoniale che scaturisce dall'effettivo possesso delle terre coltivate o usufruite a scopo di pascolo, secondo gli usi e le consuetudini antiche. E lo prova il fatto che la pubblicazione del decreto non ha incontrato opposizione o lamento alcuno.

Più difficile, più arduo sarà il lavoro per determinare nel fatto, i limiti e la natura dei possessi indigeni; ma con quanta cura il Governo della Colonia abbia proceduto all'esame del grave argomento fa fede il regolamento per lo accertamento delle terre di libera disponibilità dello Stato inteso appunto a non turbare la coscienza che del proprio diritto si fanno queste genti e dar loro la sicurezza che nessuna lesione di diritto sarà loro fatta.

COME NELLE VICINE COLONIE TEDESCA ED INGLESE

E il *modus procedendi*, che del resto non si discosta dai metodi di accertamento in uso nelle Colonie vicine, tedesca ed inglese, è diretto alla constatazione dei possessi indigeni in modo che essa preceda la dichiarazione della proprietà demaniale, e così la libera disponibilità dei terreni dello Stato scaturisca, in via negativa, dai risultati di quell'accertamento.

Ho creduto però fissare nel regolamento, con forma inusitata nella tecnica delle nostre regolamentazioni, ma indispensabile ed utilissima in Colonia di nuova formazione e sprovvista di legislazione speciale completa, l'esplicazione dei principii enunciati nel decreto reale ed i criteri di applicazione, che altrimenti potevano incontrare incertezza o contraddizioni nelle operazioni che andranno a farsi.

Nè meno provvido è stato l'articolo 2° del sopracitato Decreto Reale di « autorizzare a favore delle cabile o frazioni di esse l'uso di quelle estensioni che risultassero necessarie alle popolazioni tenuto conto delle esigenze del loro normale sviluppo ».

Dalle cose, difatti, che siamo venuti esponendo sullo sviluppo avvenire di queste popolazioni, appare chiaro che esse non potranno essere mantenute, nè sarebbe conveniente mantenerle, nei limiti attuali, poichè l'avvenire appunto economico della Colonia deve trovare nell'accrescimento della popolazione indigena, nel suo adattamento a metodi di coltura più progrediti, nella utilizzazione del lavoro indigeno agli scopi stessi della colonizzazione, quello sviluppo necessario, al quale contrasterebbe una limitazione fatta con criteri troppo rigidi ed eccessivi, delle estensioni di terre loro attribuite. Nè d'altra parte è da temere che la disponibilità terre per la nostra messa in *valore* possa essere troppo diminuita, perchè rimarrà sempre, tra la estensione delle terre coltivabili e il movimento demografico indigeno, larghissimo margine.

La determinazione poi dei diritti indigeni non potrà non dovrà essere il lavoro simultaneo di un giorno e nè anche di un breve periodo di tempo, e il volerla tentare sarebbe errore gravissimo, poichè sconvolgerebbe nella mentalità di queste genti il concetto stesso che noi dobbiamo lentamente far penetrare, e cioè la persuasione che nessuna violenza sarà loro fatta. Nè essa si renderebbe necessaria per ottenere una effettiva disponibilità di terre per la colonizzazione. Di fatti, non è certo questa che manca per una prima messa in valore con capitali e lavoro d'italiani poichè molte e vaste sono le estensioni di terra sul Giuba e sullo Scebeli, non coltivate, non utilizzate, nelle quali le popolazioni, di carattere così mite e tranquillo, trovano giusto e naturale il nostro possesso. Lo accertamento perciò fatto a gradi e in quelle zone, dove, da una parte, esiste maggiore intensità di popolazione e dall'altra si rende opportuna e utile l'azione colonizzatrice, è sembrato il partito più consigliabile. E così ho creduto per ora di ordinare l'accertamento della zona dello Scebeli (Residenza di Merca), salvo ad estenderla gradatamente.

Concludendo credo che la nostra azione debba nelle sue direttive, tendere ad un progressivo sviluppo di queste regioni, non solo facendo opera di civiltà con ordinamenti e disposizioni di governo che mantengano le popolazioni in una pace stabile, ma attraendole a noi con provvidenze economiche, che, non turbando il carattere e la fisonomia proprie di queste genti, possano gradatamente farle progredire.

Nessuna missione credo di questa più utile e più feconda, nè meglio ispirata al concetto moderno di colonizzamento, che lungi dal volere la sostituzione o eliminazione dell'elemento indigeno, è inteso a promuovere la sua naturale evoluzione e progresso. Nè temo di affermare che, tra le popolazioni dell'Africa, nessuna è più della somala suscettibile di diventare, sia pure in un lungo periodo di tempo e con successivi adattamenti, ma progressivamente e naturalmente, un elemento utile e necessario di concorso nella opera di civiltà e di feconda utilizzazione di queste terre a beneficio della madre patria.

Il conflitto balcanico

PER LE CRUDELTA' SUL TEATRO DELLA GUERRA.

(S) **Berlino**, 12. — La *Nordd. Allg. Zeit.* pubblica: « A proposito delle crudeltà commesse sul teatro della guerra, il Governo tedesco ha comunicato ai Governi balcanici i fatti di cui è pervenuto a cognizione Il generale Savoff con ordinanza del 17 dicembre ha preso misure energiche in favore dei musulmani. E' però estremamente deplorevole che, malgrado la severità delle autorità, i delitti compiuti dalle bande non possano essere eliminati.»

ALBANIA E SERBIA.

(S) **Belgrado**, 12. — Secondo notizie da Uskub al *Pravda* 6000 albanesi bene armati sono riuniti nei dintorni di El Bassan e hanno dichiarato la guerra contro i serbi.

Tale informazione aggiunge che i posti militari serbi in Albania segnalano la formazione di bande albanesi armate e provviste di risorse.

(S) **Belgrado**, 12 — L'ufficio della stampa smentisce in modo categorico la notizia diffusa da Salonicco, secondo la quale a Dibra gli Albanesi distrussero due compagnie serbe che procedevano al disarmo degli Albanesi. Si tratta, in realtà, di alcuni gruppi isolati che vennero a conflitto con qualche distaccamento serbo, e che sono stati in parte arrestati ed in parte vengono inseguiti.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Si assicura che il capitano di vascello Resii, comandante la flotta dei Dardanelli, ha dato le sue dimissioni, perchè egli non vuole assumere la responsabilità di una nuova azione offensiva contro la flotta greca.

Si prevede che a succedergli sarà scelto il contrammiraglio Halil Pascià.

Corre voce che la flotta turca sia uscita dai Dardanelli, ma non si ha alcuna notizia di un combattimento con la flotta greca.

PRIGIONIERI TURCHI.

(S) **Salonicco**, 12. — Il vapore *Trifilia* con a bordo 48 ufficiali ottomani prigionieri ed una grande quantità di munizioni e di bottino di guerra è giunto proveniente da Durazzo. Gli ufficiali turchi partiranno domani per Belgrado.

E' atteso l'arrivo della 3ª divisione greca proveniente da Goritza. Essa sostituirà la 1ª divisione, diretta in Epiro al comando del Diadoco per partecipare all'assalto generale di Gianina.

AUSTRIA E SERBIA.

◆ (S) **Belgrado**, 12. In seguito a domanda del Ministro di Austria-Ungheria a Belgrado, Ugron, l'innalzamento solenne della bandiera consolare austro-ungarica, che deve aver luogo a Prizrend, è stato rinviato per ragioni tecniche dal 13 gennaio al 15 gennaio.

L'innalzamento della bandiera austro-ungarica a Mitrovitza avrà luogo il 16 gennaio.

Il vice console Tahy, che si è ammalato a Uskub non essendo affatto migliorato e non potendo continuare il suo viaggio, il Ministro Ugron ha delegato il console austro-ungarico a Belgrado, Wildner, a rappresentare il Governo austro-ungarico a Mitrovitza durante la cerimonia dell'innalzamento della bandiera. Il console Wildner partirà per Mitrovitza domani.

LA GRECIA E LE ISOLE EGEE.

◆ (S) **Atene**, 12. Il *Messaggero di Atene* scrive: La Grecia non abbandonerà le isole e spera che l'Europa non vorrà togliere alla Grecia i paesi essenzialmente greci che essa ha conquistato. Il *Messaggero di Atene* soggiunge: La Grecia ripete a proposito delle isole il celebre motto «Ci sono e ci resto.»

TURCHIA E ROMANIA.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Il generale Turgut Chefket Pascia gia addetto militare a Bucarest è partito per quella città.

Il Ministro di Romania Filipescu ha avuto col Gran Visir Kiamil Pascià un colloquio che è durato circa due ore.

Nei circoli diplomatici però non si presta fede alle voci che sia stato concluso un accordo turco-rumeno.

Il Governo ottomano ha inviato ai suoi delegati a Londra i denari per il viaggio di ritorno.

Il Ministro delle finanze ha deciso di emettere per tre milioni di buoni del tesoro, di cui due milioni e mezzo saranno consegnati in pagamento ai fornitori.

La situazione finanziaria è molto delicata e ci si chiede come farà il Governo per le scadenze della fine del mese.

L'on. Falcioni a Milano

Milano, 12. — Oggi alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino e dell'on. Falcioni, sottosegretario di Stato per l'Interno s'inaugurò solennemente il nuovo edificio del Pio Istituto Bassini per gli erniosi poveri.

Notati, tra i numerosi invitati, i sen. Bassini, Facheris, Canzi e Barinetti, i deputati Romussi, Pozzi, Della Porta, Meda, Gallina e Cermenati, l'ex-deputato Mira, il Prefetto sen. Panizzardi, il sindaco Greppi, gli industriali Tempini e Brioschi, l'avv. Abbove e l'architetto Manfredini che gratuitamente redasse il progetto del nuovo edificio e ne diresse l'esecuzione.

Parlarono il conte Febo Borromeo, a nome del Presidente del Consiglio d'Amministrazione sen. conte Pullè, infermo, ed il Segretario dell'Istituto rag. Mino Cantani.

Pronunziò quindi un breve discorso, sovente interrotto da vivissimi applausi, l'on. Falcioni che rivolse innanzi tutto un saluto a S. A. R. il Conte di Torino la cui presenza nell'odierna cerimonia stava ad attestare il suo vivo interessamento a tutte le opere intese a sollevare i miseri, specialmente quelli combattenti la grande lotta del lavoro.

Rilevò la nuova fisonomia della beneficenza pubblica intesa a soccorrere, nelle forme più diverse e specifiche, le molteplici miserie dell'umanità sofferente, accennando che le odierne fondazioni più che attributi del fasto e della ricchezza, o determinate dal terrore d'oltretomba, rappresentano l'esplicamento di un concetto economico — sociale, giacchè prevale il riconoscimento del giusto valore della vita umana e della perfetta sanità dei singoli.

Oltre che sollevare le miserie e conservare vite ed affetti, la beneficenza odierna tende così ad assicurare un'intensificazione e una moltiplicazione di energie.

Ricordando le grandi vittorie conseguite in questo campo dell'industre Milano, portò la parola di compiacimento e il saluto dell'on. Presidente del Consiglio.

« Egli, disse, che vigila per il benessere della Nazione, che volle più grande la patria, non può che apprezzare le opere che valgono a renderla più felice ».

Tributati i dovuti encomi a quanti con gli aiuti finanziari, con l'opera e col consiglio contribuirono per dare nuova e degna sede all'Istituto, rivolse un caldo ringraziamento al senatore Bassini, al cui nome l'istituto stesso s'intitola, rammentando che egli, dopo avere, nell'eroica giornata di Villa Glori, partecipato ai fasti della patria, la illustrò nel mondo con una mirabile scoperta intesa a restituire migliaia di sofferenti alla santa palestra del lavoro.

Vivamente commosso rispose il senatore Bassini ringraziando dell'affettuosa dimostrazione di tutti presenti.

◆ (S) **Milano**, 12. Oggi alle ore 15 il Sottosegretario di Stato all'interno, on. Falcioni, si è recato all'Istituto pedagogico forense, ricevuto dalle autorità tra cui il Prefetto comm. Panizzardi, il Sindaco, on. Greppi, e gli on. Romussi e Mira.

Il una sala dell'Istituto il vice Rettore prof. Morelli presentò al Sottosegretario di Stato i corringendi ricoverati; quindi il comm. Martinazzoli, presidente, pronunziò un discorso, vivamente applaudito, tratteggiando le finalità dell'istituzione.

Rispose l'on. Falcioni accolto con calorosi applausi, annunziando l'elargizione all'Istituto, a nome del Governo, della somma di lire mille.

Poche parole applaudite pronunziò pure l'on. Romussi.

L'on. Falcioni visitò quindi l'Istituto, manifestando più volte il suo compiacimento.

Il banchetto

◆ (S) **Milano**, 12. Stasera all'*Hôtel Milan* ha avuto luogo il banchetto offerto al Sottosegretario di Stato per l'interno, on. Falcioni.

Vi assistettero circa duecento invitati, fra i quali i senatori Facheris, Mangiagalli, Pirelli e Salmoiraghi, i deputati Domenico Pozzi, Baslini, della Porta, Dall'Acqua, Ronchetti, Valvassori-Peroni, e Cermenati; gli ex-deputati Mira, Pennati, e Arturo Vecchini; oltre i deputati, i consiglieri provinciali, consiglieri comunali e camerali.

Il Municipio era rappresentato dall'assessore Monozzi.

L'on. Falcioni sedeva alla tavola d'onore fra il Prefetto e il comm. Tempini.

Allo *champagne* ha parlato il comm. Tempini, che ha portato al gradito ospite il saluto e il ringraziamento di Milano, per avere voluto partecipare alla inaugurazione del benefico Istituto milanese.

Seguirono il prof. Martinazzoli per l'Istituto pedagogico forense e l'assessore Menozzi.

Agli oratori ha risposto l'on. Falcioni, accolto da un grande applauso.

Egli saluta in Milano l'avanguardia di ogni manifestazione civile e umanitaria; ringrazia i commensali dell'ospitalità affettuosa e pensa che molta parte di essa deve più che a lui essere diretta al Presidente del Consiglio, che oggi qui egli rappresenta.

Accenna alla rinvigorita dignità nazionale e alza il bicchiere brindando a S. M. il Re e alla gentile Sovrana, i cui sentimenti sono in piena consonanza con quelli del popolo italiano.

Il discorso dell'on. Falcioni, interrotto frequentemente da applausi, è salutato alla fine da una ovazione calorosa.

Il banchetto ha termine alle ore 22.

Consiglio Comunale

NOMINE, CONFERME, LICENZIAMENTI

Nella seduta segreta che il Consiglio comunale tenne il 10 corr. furono prese le seguenti deliberazioni:

Dimissioni della levatrice signora Claudia D'Amico.

Collocamento a riposo dei ragionieri di 1ª classe signori: Colizzi Lorenzo e Calabresi Filippo. Promozioni a ragionieri di 2ª classe dei signori: Coletti Edoardo e Bergesio Carlo.

Collocamento a riposo del prof. Giulio Ciottoli;

Collocamento a riposo della insegnante elementare signora Paolucci Giuseppina.

Promozioni e nomine a computisti di 3ª classe degli alunni di Ragioneria signori: Baldi Carlo, Fioravanti Francesco, Faliva Augusto e Monosilio Guido.

Dimissioni dell'Ufficiale d'ordine di 3ª classe signor Genco Attilio.

Dimissioni del medico condotto signor dott. De Mattei Giovanni.

Collocamento a riposo dell'ufficiale di ordine di 1ª classe sig. Pelagallo Camillo.

Rettifica di deliberazione consigliare relativa alla pensione della vedova De Fabritis;

Dimissioni del dott. Egidi;

Nomina dei direttori e delle direttrici scolastiche seguenti, signori: Paolucci Antonio, Micci Alighiero, Pagani Lorenzo, Ferella Alarico, Mochen Muzio, Graziani Giulio, Caselli Amos, Alberti Angela, Coromaldi Enrica.

Conferma provvisoria delle seguenti maestre nell'Educatorio comunale: Savoia Emilia, Chiesa Bini Jone, Uberti Vittoria, Rossetti Zenaide, Boria Efisia, Grifoni Elettra, Ricelli Anna, Di Clemente Colomba, Ceccarelli Marianna, Becchini Gina, Galli Giulia, Berardi Giulia, Galluzzi Ines.

Nomina d'insegnanti in soprannumero con ufficio di supplenza, signori: Poponi Giovanni, Gimmelli Antonio, Golangeli Angelo, Frazzitta Pietro, e le signore: Pagliani Filomilla, Paolozzi Maria Pia.

Nomina dei seguenti insegnanti a titolari di classe Maestri: Panzironi Fulgenzio, Fulli Romolo, Bartoloni Alberto, Angelini Emilio, Montanaro Ettore, Perilli Cesare, Salvo Alessandro. Maestre: Farelli Anna, Cerreti Jole, Pinna Sartorelli Adele, Trevisani Isabella, Turetta Roma, De Mercurio Giuseppina Setti Claudia.

Collocamento a riposo degli ispettori delle guardie municipali signori: Gandolfi Ettore, Pistolesi Girolamo.

Collocamento a riposo del capo sezione di 1ª classe sig. Spazzacampagna Adolfo.

Collocamento a riposo dell'archivista di 1ª classe sig. Formilli Nicola.

Giovanotti - Leggere in 6. pag.

Conversazioni letterarie

E. Monaci: *Studii di filologia romanza – Crestomazia italiana* – Città di Castello, 1912.

Vittorio Puntoni. *La favola esopica dell'aquila e della testuggine*, Bologna tip. Gamberini e Parmeggiani, 1912.

Quasi in sacro silenzio, ma con grande fervore, si proseguono alacremente in Roma gli studii Romanzi intorno ad un maestro sicuro e sollecito, da una pleiade di operosi e diligenti discepoli. Or fa appena un anno, la *Società Filologica Romana* dedicava a Pio Rajna, in occasione del suo quarantesimo anno d'insegnamento, il settimo volume (344 pagine) della dotta raccolta di *Studii Romanzi editi a cura di Ernesto Monaci*, nel quale s'inserivano i seguenti lavori: *Raimon de Tours trovatore marsigliese del sec. XII* di A. Parducci, *Intorno ad una « ars punctandi » attribuita al Petrarca* di E. Modigliani, *Il latino delle iscrizioni di Sicilia* di N. Maccarone, *Il vernacolo di Castro dei Volsci* di C. Vignoli, e *Il Sirventese* di Americ de Pegulhan di F. De Bartholomeis.

Ma assai più importante per il suo contenuto si presenta ora l'ottavo volume uscito in questi giorni.

Due studiosi americani che scrivono e parlano benissimo l'italiano, e conoscono perfettamente la nostra letteratura medievale, hanno destinato al volume una estesa e dotta monografia sopra l'importante e interessante *Bestiario Toscano* edito e studiato sopra la lezione dei codici di Parigi e di Roma. Il Bestiario si propone di dimostrarci che le bestie furono create da Dio per l'utilità dell'uomo, e che ogni bestia, anche piccola, può insegnarci alcuna moralità; incomincia, intanto, con la formica: « uno picciolo vermecello dal quale li homini puonno imprendere verace essemplo, chè ella si procaccia la state quello onde ella possa vivere da verno »; prosegue con l'ape « una creatura di picciola apparenza e di grande fructo ed è molto savia creatura, chè il suo fructo si è lo melle e cera », quindi col ragno che tende la rete alle mosche come fa il demonio con le anime de' Cristiani; ad uno, ad uno, ogni animale, insegna qualche cosa; così il gallo, il lupo, l'asino salvatico, la cicala, il cecino (il cigno), il cane, la vipera, la scimmia, il corvo, il leone, la bellula « una piccola bestiola » la quale è di tal natura che « ingenera per li orecchi e figlia per la bocca e fa li sui filioli morti e homo dice ch'ella conosce una erba colla quale li fae vivi ». l'ucello calandruzzo, la sirena, il serpente Arpris, la talpa, il ranocchio, il camaleonte e « uno uccello che il suo nome è salamandra et è bianco » e « vive pur solamente di fuoco, » la tigre, l'unicorno, la pantera, la gru, il pavone, la rondine, il riccio, il drago calcatrice o sia il coccodrillo » che s'ella trova alcuno homo, sì se lo mangia e possa che l'àe mangiato sì llo piange tutto lo tempo de la sua vita; la vipera, il castoro, il picchio, la cicogna, il falcone, l'avoltoio, l'aquila, il cavallo, il colombo, lo struzzo, la balena, la volpe, la fenice, l'elefante, il papagallo, la pernice, il serpente, il cervo, la tortora. Così quasi tutti gli animali della favola esopiano, ed altri reali o fantastici della fauna popolare quali vennero figurati nella tradizione più o meno scientifica o superstiziosa medievale, sono rappresentati nella prima parte del bestiario per trarne qualche insegnamento morale creduto utile all'uomo cristiano.

La seconda parte comprende alcune favole, a incominciare da quella del pescatore che è una variante della leggenda di Manù e del diluvio indiano; seguono le favole de' quattro tori, dell'albero e la canna, del lupo e della capra, del villano e de' buoi impigliati in un pantano, della cicala e della formica, del lupo e del cervo, del ladrone mentitore e del leone che lo castiga, della rana e del bue, del topo e del gatto, del pastore e del serpente, della volpe e del cervo, del cavallo grasso e del cavallo magro, del toro, del leone e del becco, del leone che divide le spoglie del cervo.

Molte di queste favole sono evidentemente tolte dalle favole esopiane, ma alcune pure da versioni di favole indiane, a traverso versioni latine medievali La terza parte del Bestiario è dedicata specialmente ad alcune virtù e gesta del leone, ma tocca pure del leopardo, della lonza, di cui è detto che « sempre sta in caldura d'amore e in desiderio carnale, laonde sua ferezza è molto grandissima » (non si potrebbe domandare se a tal lonza *lasciva* e *crudele* pensasse Dante, se è vero che nella lonza raffigurasse Firenze?), dell'*artalupo* (*antholops del greco Phisiologos*) dell'orso, del lupo, della lupa, dell'elefante, della volpe e del bue. La terza parte è seguita da alcune erudite note supplementari dei due editori.

Seguono nel volume, nuove, ampie, ingegnose e dotte osservazioni, in parte polemiche, di Francesco d'Ovidio sull'arduo *Ritmo Cassinese*, terminate con alcune pagine magistrali sul contenuto, sul valore, sul carattere del Ritmo, dove, se non si risolvono tutte le questioni, se ne toccano e sollevano molte. Ed è nobilissima cosa, che, in una raccolta diretta dal Monaci, abbia trovata ospitale accoglienza una scrittura, dove talora si dissente dalle opinioni sue intorno al ritmo cassinese, proponendosi una nuova lezione e conseguentemente anche nuove interpretazioni e illustrazioni, una prova di lealtà e probità scientifica, della quale sono rari gli esempii.

Intanto, il De Bartholomaeis reca un notevole contributo alla scarsa suppellettile della lirica, nei primi secoli della nostra letteratura, e specialmente alla lirica italiana dell'alta Italia, da cui proviene il codice (che era dei Gonzaga di Mantova) ove le undici liriche fin qui sconosciute da lui raccolte si trovano, tra le quali egli segnala specialmente alla nostra attenzione una *Danza – Ballata*, per la sua originalità, domandandosi poi, in fine del proemio « se non sia ormai il caso di incominciare a parlare della esistenza di una poesia lirica dell'Alta Italia, la quale si sarebbe prodotta, sotto l'influsso, colà più diretto che altrove (*Sordello mantovano ne sarebbe una prova*) e per noi tangibile, della poesia provenzale non meno che della francese, simultaneamente al prodursi della lirica, in lingua aulica e nella Meridionale; e, per la storia della canzone, a ballo, l'invito a una danza nella stagione fiorita quale, ora ci si rivela la nuova lirica, nella sua stessa semplicità ed ingenuità potrà offrire un singolare interesse; sentite:

Venite, polcel'amorosa;
Madona, venit'a la dansa,
Mostrànti la vostr'alegranza,
Si come vu siti zoiosa.
Venite, polcel a balare,
Fazendo la rota venire;
La zent farin alegrari;
Mostrànti lo vostro sabira.

Doni, donzelli, gardàti
Coh'è l'alegra stazon;
Venite, la dansa balàti;
Far lo davit par rason;
Doni, donzeli, azàti
De mi alcuna pietanza;
Andàti, mia dona pregàti,
Ch'èla deza venir a la dánza.
Dansa de grande valore,
Van'a quel alta donzella,
Ch'èla vegna a la dansa novella...

E' un accordo transpadano coi canti del calendimaggio toscano, un preludio delle canzoni a ballo che rifioriranno, con la primavera, nelle ville del Magnifico intonate a gara da Lorenzo e dal Poliziano; e chi sa quante volte la lirica, ora esumata dal De Bartholomeis, nelle ville gioiose dei Gonzaga, non avrà anche rallegrato le giovani principesse di quella Casa tanto dedita al piacere.

***

Infine, nella povertà di prose e rime autentiche antiche della nostra letteratura, il Monaci, con una nuova preziosa appendice ci ha finalmente dato il desiderato compimento della sua classica *Crestomazia italiana dei primi Secoli*, che ora tutti gli studiosi della patria letteratura dovranno e vorranno avere fra le mani. I testi furono, secondo il consueto, condotti sui manoscritti e preceduti da brevi notiziette; muovono dal *Glossario di Cassel*, dalle *Formole Campane* del 963 e del 964, e dal *Glossario di Vienna*, e vengono giù fino alle *Lodi di Napoli* di Loyse De Rosa (nato a Pozzuoli nel 1385) Ma di particolare utilità saranno agli studiosi di lingue romanze il dotto e minuzioso *Prospetto Grammaticale* e il ricco *Glossario* che compiono la *Crestomazia*, lavoro di lunga lena e di somma diligenza, paziente fatica da Benedettino che il dotto maestro intraprese per solo amore della sua scuola, la quale, del resto, lo ricompensa delle sue lunghe e meritorie fatiche, nel miglior modo, cioè facendogli molto onore.

Collocamento a riposo della maestra Poggini Maria; Dimissioni dell'ing. Guazzaroni.

Collocamento a riposo del prof. De Tommasi

Collocamento a riposo della maestra Pasquali Ciocchi Antonietta;

Applicazione delle nuove tabelle organiche della scuola professionale femminile;

Licenziamento dell'agronomo prof. Amali Umberto;

Provvedimenti a favore del sig. ing. Grimaldi Eugenio.

Conferma a vita del seguente personale sanitario Medici igienisti: Pagliara Catello, Serena Mario, Piperno Arrigo, Catterozzi Azzo, Prosperi Giuseppe, Mancioli Tommaso, Bilancio Guglielmo. Ispettore d'igiene: Lauricella Attilio.

Licenziamento del dott. Cesare Scelba.

Nomina provvisoria nell'Asilo Scuola tracomatosi delle seguenti maestre: Borla Efisia, Rossetti Zenaide, Paolella Gilda, Mango Bernabei, Pierina Brusaporci Maria.

Promozione a titolari di classe delle seguenti insegnanti elementari in soprannumero: Padovani Francesco, Sepe Annibale, Russini Giovanni, Fagioli Tito, Tinarelli Guido, Lauriacci Nicola, Cappelli Bajocco Marcella, Gori Zelma, Fecini Luisa, Battistelli Vincenza, Liverani Wanda, Ponti Giulia.

Nomina dei seguenti ad insegnanti elementari in soprannumero con ufficio di supplenza, signore: Ferreri Eleonora, Marciani Concetta, Pulcini Cleofe, Capaguzzi Amelia, Meucci Pia, Bacci Emma, Inardi Vincenzina, Ferrero Maria, Pavoni Laura, Messori Ida, Valletti Maria, Commandini Giustina, Frisieri Emilia, Bonnaccorsi Welleda, Pagani Nina Claudia, signori: D'Alessandro Stanislao, Conti Romeo, Mastantuono Erasmo: e dei seguenti ad insegnanti elementari provvisori: Andreasi Bassi Everardo, Bonomo Pietro, Scaramucci Pietro.

Liquidazione vertenza Baiardo.

Promozione a capi sezione di 2ª classe dei signori Bottazzi Umberto, Fontana Alessandro, Nomina ad ufficiali d'ordine di 3ª classe, signori: Marchelli Primo, Rosatelli Tullio, Marmaggi Emilio, Lauricella Antonio, Oddi Guido. — Conferma a vita dei computisti di 3ª classe, signori: Santilli Pietro, Saliola Adello, Marogna Vittorio, Baldi Carlo, Fioravanti Francesco, Faliva Augusto, Monosilio Guido. Conferma a vita di ufficiale d'ordine di 3ª classe, signori: Boccaccini Vittorio, Ranzi Ottavio, Ciampi Nello, Minutillo Enzo, Costetti Francesco, Corti Lorenzo, Marcovaldi Giovanni, Fabiani Michele, Brauzri Evaldo, Spaccari Spartaco, Urbani Siro, Bugarin Ferdinando, Hamilton Adriano.

Liquidazione di compenso al signor ing. Bonoli; Collocamento a riposo dell'ing. Mascanzoni;

Collocamento a riposo della insegnante signora Venturi.

Conferma provvisoria dei seguenti insegnanti nelle scuole rurali: Ligabue Anacleto, Gaita Selem, Bonaccorsi Villeda, Caraffa Antonietta, Pagani Nina Claudia, Pezzi Giuseppina. Nomina provvisoria della signora d'Epiro Branca Concetta.

Nomina della Direzione dei corsi di Ortopedia nelle scuole elementari Regina Elena, Dante Alighieri e Goffredo Mameli: signor Mario Serena.

Nomina a insegnanti provvisorie nelle scole rurali facoltative delle signore Orlandi De Bru Antonia, Canocchi Edvige.

Nomina a maestre giardiniere effettive le seguenti: Serranti Giuseppina, De Biagis Ida, Matteini Elena, Pontenacci Rita, Ciardi Elisa, Mazzarosa Ersilia, Ottolonghi Livia, Epifani Ines, Cinti Amalia, Capaccioli Dina.

Promozione a medici condotti titolari del suburbio ed Agro romano dei medici supplenti signori: Castelli Andrea, Scarano Raffaele, Grassi Alciade, Gueli Nicola.

Nomina provvisoria nel corso infantile annesso alla Scuola Foà Fusinato dell'assistente signorina Osti Lucia.

Nomina ad alunno di Ragioneria del signor Marchei Alvaro.

Nomina d'insegnanti provvisorie nell'Educatorio comunale signore: Vergano Ines, Pellegrino De Fancisi Anita, Rolli Ida.

Nomina d'insegnanti nelle Scuole rurali facoltative: Mantignani Ada, Serventi Evelina.

Conferme provvisorie d'insegnante delle classi differenziali delle signore: Pirola Emilia, Ceccarelli Anna, Barucci Emilia, Ferroni Elisa, Sorrentino Maria, Tamburini Mori Marianna, Grassi Mambretti Virginia, Fioretti Adele; e nomina provvisoria delle signore: Botti Elisa, Cicarelli Piazza Elisa, Fabbrini Matilde, Picciola Gina, Sabatini Atala, Sacchetti Virginia, Trincheri Maria Isabella.

Nomina per il gabinetto scientifico delle scuole: *Direttore*: prof. Riccardo Olivieri — *Assistente*: signor Michele Tortolani.

Nomina provvisoria dell'insegnante nelle scuole differenziali signorina Cametti Emma.

Nomina a direttrici didattiche delle signore: Drago D'Agostino Laudomia, Alberti Angela, Bonasso Boria Ernesta.

Promozione d'insegnanti elementari a titolari di classe dei signori: *Maestri* Tamantini Paolo, Caposela Mario, Ledda Pantano — *Maestre*: Sernicoli Raffaela Sealone Anna, Fredi Vittoria, Scipioni Ada, Poggibonsi Irma, Pettini Ada, Astuti Marianna, Di Pillo D'Alessandro Ada, Mangilli Luigia, Gelosi Agnese, Moretto Giovanna, Paci Piccioni Carolina, Boggio Laura Jerometti Alda, Gorini Edvige, Santoro Wilma Giuseppina, Cosentino Teodora.

Promozione dei seguenti insegnanti elementari rurali a titolari di classe: Astancolle Alfredo, Astancolle Angelo, Gadda Ausiello Fausta, Barbolani Gentile, Grisanti Teramo Gentile, Pietranera Anita, Trojani Ines, Bettelli Serafina, Segneghi Matilde, Bonaccorsi Welleda.

Dimissioni del computista signor Tucci Michele.

Dimissioni della signorina Vergano Ines, e nomina della signorina Allavena Erminia a maestra nell'Educatorio comunale.

Collocamento a riposo della insegnante comunale signora Berni-Baldini Agnese.

Nomina della signora Baldantoni Rosa Giselda a direttrice didattica locale.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Domenico Bianconi vescovo di Ferentino; mons. Paolo Felice Beuvain de Beauséjour, vescovo di Carcassona.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale, alla quale sono state ammesse anche settecento Congregate di Santa Maria delle Fornaci, alle quali il Santo Padre ha rivolto brevi parole e ha dato l'Apostolica Benedizione.

— Un dispaccio di Evreux annunzia la morte di quel vescovo, mons. Filippo Meunier.

Era nato in Calvi, Diocesi di Aiaccio in Corsica, il 10 gennaio 1844, ed era stato eletto al Vescovato di Evreux, nel dipartimento dell'Eure, il 24 marzo 1898.

S. P. Q. R. — Come già annunziammo, stasera alle 21 il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica e privata.

Per l'assistenza sanitaria — In base all'art. 17 del regolamento 19 luglio 1906 n. 566 per la esecuzione della legge 25 febbraio 1904 n. 57 recante modificazioni ed aggiunte alle disposizioni intorno all'assistenza sanitaria con deliberazione n. 141 dell'11 dicembre 1912 la Giunta ha approvato l'elenco dei poveri da ammettersi all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1913.

Una copia del predetto elenco sarà pubblicata secondo la rispettiva competenza, presso la sede di ciascuna delegazione municipale, da oggi fino all'8 febbraio 1913.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare alla delegazione stessa in iscritto e in carta libera, apposito reclamo per la mancata o negata iscrizione su cui deciderà il Consiglio comunale.

Sede delle delegazioni: delegazione I, via Ginori 37, II, via del Colosseo 20 — III, via Carlo Emanuele 47 — IV via Goito 35 — V. via Tomacelli 129 — VI, via in Arcione 98 — VII, via del Sudario 45 — VIII, vicolo della Traspontina 14 — IX vicolo Moroni 2.

Scuola giuridico-criminale — Oggi, alle ore 17 nel palazzo Carpegna (via Staderari 19), saranno pubblicamente inaugurati i locali, *la Biblioteca speciale e i Laboratori scientifici*, della *Scuola d'applicazione giuridico criminale*, con un discorso del prof. Enrico Ferri.

I corsi comincieranno domani e saranno questi:

Prof. S. Ottolenghi: *Esame somatico e psichico dei delenquenti.*

Prof. A. Giannelli: *Studio clinico dei delinquenti pazzi e nevropatici.*

Prof. S. De Sanctis: *Psicologia sperimentale giudiziaria.*

Prof. A. Ascarelli: *Esercitazioni di pratica medico-legale.*

Prof. A. Niceforo: *Tecnica dell'istruttoria giudiziaria — Sociologia criminale — Statistica giudiziaria e carceraria.*

Professori E. Ferri e S. Longhi: *Questioni di giurisprudenza e legislazione penale - Esame dottrinale pratico di processi penali — Esercizi di dibattimento penale e d'oratoria forense.*

Avv. B. Franchi: *Ordinamento tecnico e giuridico, e funzionamento dei riformatori, delle Carceri giudiziarie, degli stabilimenti penali e degli istituti complementari e sostituitivi del carcere.*

Pel traffico in via Ostiense. — Per l'esecuzione dei lavori di correzione delle salite ai monti di San Paolo, sulla via Ostiense, essendo stato necessario far svolgere il traffico dei veicoli su alcuni tratti di raccordi stradali provvisori, che presentano rilevanti pendenze, si prescrive che per la durata di mesi due, dalla data 10 Gennaio, il carico de carri transitanti nei predetti tratti della via Ostiense sia limitato alla portata di Kg. 500 per i carri ad un cavallo e di Kg. 1000 per i carri a due cavalli.

Esposizione floreale nazionale. — La Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri presieduta dal comm. Romolo Tittoni presidente della Camera di Commercio in seguito all'ottimo successo ottenuto nel tentativo di esposizione floreale del novembre scorso al Palazzo delle Belle Arti ha determinato d'indire una grandiosa e completa esposizione nazionale di fiori, piante e frutta che avrà luogo dal 10 al 19 maggio prossimo nella Villa Umberto I.

Il Sindaco Nathan ha accettato la presidenza del Comitato d'onore che rimane composto dei sigg. cav. Balestra, march. Campanari, principe don Prospero Colonna, comm. Desideri, principe don Alfonso Doria-Pamphily, comm. Pirotta, comm. Tenerani, comm. Tittoni, duca Leopoldo Torlonia e comm. Trompeo.

La Commissione esecutiva presieduta dal principe D'Autuni don Alfonso del Drago, ha per vice presidente il dep. march. Giorgio Guglielmi ed è composta dei sigg. Barone Phyffer, cav. Picarelli, cav. Severi direttore dei giardini municipali e comm. Simonetti.

L'esposizione sarà divisa in 22 sezioni: piante fiorite nuove — piante a fogliame ornamentale nuove — piante di serra in fiore — piante a fogliame ornamentale da serra — rosai in fiore — arbusti freschi — piante semi-legnose, erbacee, perenni, biennali e annue in fiore — piante bulbose, tuberose, rizomatose, acquatiche e anfibe — alberi e arbusti a fogliame ornamentale — piante da frutta — piante rampicanti e sarmentose - piante per la formazione delle aiuole, aiuole e gruppi decorativi — piante da appartamento per il mercato e buona coltura — piante coloniali, medicinali, aromatiche — fiori recisi — frutta e ortaggi — istruzione orticola — arte ed architettura applicata al giardinaggio — semi, bulbi, rizzomi ecc. — terre, concimi, insetticidi, industrie attinenti all'orticoltura — arte del fiorista.

Il programma di dettaglio ed il regolamento si trovano depositati presso la segreteria della Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri — in via Colonna 32 p. p. — e verrà in questi giorni inviato a tutte le Camere di Commercio Industria del Regno ed agli Enti interessati; ne verrà fatta larga diffusione tra i produttori e sarà inviato a chiunque ne faccia richiesta.

Ogni sezione sono compresi vari concorsi e per ciascuna sezione sarà assegnato un numero determinato di grandi medaglie d'oro, di grandi medaglie d'argento dorato, di grandi medaglie d'argento nonchè di medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo di grado inferiore oltre ai premi d'onore ed ai grandi premi che verranno messi a disposizione della Giuria.

Riservando alla Giuria la facoltà di aumentare il numero dei premi se ne sarà il caso, sono stati intanto messe a disposizione dei concorrenti 15 grandi medaglie d'oro, 50 medaglie d'oro di minor grandezza, 200 medaglie d'argento e d'argento dorato di formato grande, 350 di formato minore ed altre ricompense.

Il Municipio di Roma per assicurare il successo di questa esposizione la quale preludia ad una grande esposizione internazionale di fiori e di frutta che avrà luogo nell'anno venturo o nel 1915 a seconda degli accordi che l'Associazione promotrice prenderà con organizzazioni estere, ha messo a disposizione della Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri il magnifico giardino del Lago, la bellezza del quale acquisterà nuove suggestioni con questa mostra floreale che verrà organizzata dal principe d'Antuni il cui alto senso di squisito gusto artistico tutti conoscono.

Per gli utenti pesi e misure. — Lo stato degli utenti pesi e misure pel biennio 1913-1914, compilato dal Comune, è posto in pubblicazione fino al 18 corr. nell'ufficio di Polizia urbana e delle Delegazioni, in v. del Campidoglio n. 8, che resterà aperto dalle 9 alle 16, eccettuati i giorni festivi nei quali resterà aperto dalle 9 alle 12.

Comitato della « Dante Alighieri ». — Il 26 gennaio alla Spezia, la *Società Nazionale « Dante Alighieri »* offrirà la bandiera di battaglia alla grande corazzata che s'onora del nome del Divino Poeta.

Il Comandante della nave ha cortesemente messi a disposizione dei Soci della « Dante » un numero di posti.

I Soci del Comitato Romano che desiderano intervenire alla patriottica cerimonia, sono invitati a prenotarsi alla sede del Comitato — *Via della Stelletta* 23 — non più tardi del 18 corr.

Universita' Popolare. — Lezione del giorno 13 gennaio al Collegio Romano:

Ore 20-21, l'avv. Raffaello De Rensis, direttore del Giornale « Musica », commemorerà Giuseppe Verdi, ricorrendo quest'anno il centenario della nascita del grande Maestro.

Ore 21-22, prof. Oreste Sgambati — Soccorsi d'urgenza, (con proiezioni). Ingresso libero.

Reale Societa' Geografica. — Ieri ebbe luogo nell'Aula Magna del Collegio Romano sotto gli auspici della Reale Società Geografica l'annunziata conferenza del Padre Egidi missionario. In presenza d'un numeroso pubblico l'oratore iniziò il suo discorso sui viaggi e sul lungo soggiorno fatto nella Nuova Guinea col ricordare le benemerenze sociali e scientifiche del gran precursore di ogni altra missione italiana n quell sola *Luigi Maria d'Albertis* di cui esiste ancora la capanna, e dell'illustre etnologo Lamberto Loria che dimorò lungamente nell'isola riportandone preziose e interessanti raccolte. Quindi il conferenziere illustrò geograficamente il suo racconto proiettando la carta dell'arcipelago dove campeggia la Nuova Guinea tra i due più antichi continenti, l'Oceania e l'Asia. Proseguì poi narrando come i Missionari si diffusero lungo le coste e nell'interno sormontando enormi difficoltà per l'umidità continua del clima quasi sempre piovoso, per l'esuberanza fantastica della vegetazione che giunge ad altezze inverosimili e pel carattere degli abitanti non sempre di facile abbordo: enumerò i risultati ottenuti nell'agricoltura e nei rapporti civili cogli indigeni sicchè il ricordo del lontano paese ritorna al Missionario dolcissimo e nostalgico come di luogo in cui si è largamente speso con profitto, tenacia di buon volere e contratti affetti profondi e duraturi.

Con dotta e sottile argomentazione disertò poi sulle varie opinioni espresse dagli studiosi sulle origini e sugli incroci delle principali popolazioni ch'egli divide in Nep-Guineani, in Papuani, in Negrito-Papuani e Papuo-Melanesi, facendo risolvere le differenze delle varie popolazioni dall'esame accurato e comparato delle reciproche usanze nel cingere le bende, ornarsi, tatuarsi, danzare, contrarre matrimonio e seppellire i morti.

Siccome l'Oratore visse per ben 7 anni tra i Mekeo, parò in modo speciale di questi, illustrandoli con amoroso e acuto senso di osservazione nella loro vita sociale e familiare.

Numerosissime e interessanti proiezioni luminose illustrarono la conferenza che riuscì quanto mai originale, vivace e brillante.

La scelta adunanza applaudì calorosamente il missionario a più riprese.

La bandiera del 34° fucilieri. — Ieri mattina, alle 9,35, proveniente da Brindisi con il diretto di Castellammare Adriatico, giunse la rappresentanza del 34° fucilieri, di stanza a Fossano, in Provincia di Cuneo, ma attualmente a Rodi.

Alla stazione erano ad attenderla il gen. Frugoni; il magg. Garofalo, del 34° fucilieri, venuto da Fossano espressamente per salutare a nome di quel presidio la rappresentanza del valoroso reggimento; moltissimi ufficiali di tutte le armi del presidio di Roma ed una grande folla di cittadini.

Sotto la tettoia della stazione di Termini erano schierate una compagnia armata e la musica del 1° regg. granatieri per rendere gli onori militari alla gloriosa bandiera del 34° fucilieri, portata dalla rappresentanza a Roma per essere, domenica prossima, fregiata dal Re della medaglia d'oro per la guerra italo-turca.

Appena giunto il treno, la musica intuonò la marcia reale e la compagnia d'onore presentò le armi, mentre gli ufficiali salutavano militarmente e la folla acclamava con entusiasmo.

Il generale Frugoni, appressatosi agli ufficiali e sottufficiali rappresentanti del 34°, rivolse loro un breve discorso di caloroso saluto.

Quindi la rappresentanza preceduta dalla musica e seguita dalla compagnia d'onore, uscì dalla stazione recandosi alla caserma del 13° artiglieria al Macao, dove è ospitata.

Campagna antimalarica. — La Giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale la deliberazione, presa ad urgenza, nella seduta del 28 Dicembre 1912, con la quale, premesso che con deliberazione del 21 Giugno 1912, P. G. N. 64501, vistata dalla R. Prefettura il 14 Luglio successivo col N. 46756, Div. 2ª, il Consiglio comunale approvava il pagamento di L. 15.000 alla Croce Rossa Italiana, quale contributo del Comune pel servizio di profilassi antimalarica per una parte della stagione e cioè dal 1° Giugno al 30 Settembre p. p.;

Che a causa peraltro di alcune eccezioni sollevate dall'autorità tutoria, in merito all'approvazione della deliberazione consigliare relativa alla istituzione di sei nuove condotte nell'Agro Romano, l'Amministrazione dovette ritardare l'allestimento delle stazioni sanitarie e quindi non fu possibile di farle funzionare per il 1° Ottobre, come erasi previsto; essendo stato tuttavia ritenuto opportuno di prorogare il servizio della Croce Rossa nelle sei zone dove dovevano sorgere le nuove stazioni municipali a tutto Ottobre, corrente anno, allo scopo di non interrompere la profilassi, specialmente nel periodo di probabile recrudescenza della infezione malarica; data l'imminente chiusura dell'esercizio 1912 valendosi delle facoltà di cui all'art. 136 della Legge comunale e provinciale si autorizzava il pagamento di L. 4200 alla Croce Rossa italiana, quale contributo pel servizio di profilassi antimalarica fino al 31 Ottobre 1912, nonchè lo storno di ugual somma dall'art. 47-*b* del Bilancio corrente, ove risultano economie nella parte di spesa fissa, a favore dell'art. 114 e dello stesso bilancio sul quale deve gravare la spesa.

Ricovero di mendicità. — Questo Istituto, per l'attuazione del quale si è costituito in Roma un Comitato composto dei rappresentanti del Comune, della Provincia, della Congregazione di Carità e della Associazione per il movimento dei forestieri, dopo lungo e non indifferente lavoro, ha potuto finalmente erigersi in ente morale e dare attuazione al proprio mandato.

Dalla Congregazione di Carità ha acquistato una zona di terreno di otto ettari posta nella tenuta Bufalotta e Redicicoli fuori Porta Pia ove sorgerà fra breve il grande Istituto che dovrà funzionare coi contributi stabiliti dagli enti suddetti e dal Ministero dell'Interno.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia nell'intento di realizzare una notevole economia sulle spese di gestione, pur mantenendo la propria autonomia, ha deliberato di affidare alla Congregazione l'amministrazione dell'ente e la Congregazione stessa nella seduta del 7 corrente ha accolto con vera soddisfazione il deliberato del Ricovero di Mendicità, il quale verrà tra pochissimo tempo a colmare una lacuna che purtroppo esiste in Roma, togliendo la piaga anticivile ed antiumanitaria quale è quella dell'accattonaggio.

Per la protezione degli animali. — Veramente più che di protezione, si tratta di difesa contro certe crudeltà che ripugnano anche alle persone meno sensibili.

Spesso riceviamo lettere di protesta denunzianti fatti deplorevoli, ma la Cronaca non può rilevarli ogni giorno. Facciamo quindi eccezione per questa odierna che ha carattere piuttosto generale.

«Al Direttore del *Pop. Romano* - Ella farebbe opera meritoria e ben accetta alla cittadinanza di Roma, in specie a quella dei quartieri di Via Veneto, piazza Centrale, Tritone, richiamando l'attenzione di chi di dovere per evitare certe scene indegne di una città civile, le quali si succedono giornalmente dalla mattina appena giorno, fino a sera.

Per queste vie transitano molti carri stracarichi di mattoni od altro materiale edilizio, di carbone ecc. Ora i muli e i cavalli dato l'eccessivo carico e la salita si fermano, s'impuntano, scivolano ed allora grida, frustate, bestemmie di ogni genere e in tutti i toni immaginabili, fermate, muli e cavalli che cadono, imprecazioni e maledizioni di ogni specie: carri messi di traverso nella strada, forestieri che guardano stupefatti e popolani che assistono a questo spettacolo come se fosse... un altro.

Vi sono in Italia e all'estero molte città con salite anche più ripide di quelle di Roma, ma dove non sono possibili e non si concepiscono scene simili, mentre non si può negare che l'animo del popolo italiano non sia mite, sensibile ed anche troppo spesso proclive alla commozione.

E' mai possibile che queste scene affliggenti si debbano vedere soltanto a Roma?

Un vecchio lettore.

Protettorato di San Giuseppe. — Come era stato preannunciato, ieri alle ore 15.30 vi fu la distribuzione dell'albero di Natale ai ricoverati del Protettorato di San Giuseppe. Il Consiglio di Amministrazione era rappresentato dal Presidente dell'Istituto, il senatore conte Adeodato Bonasi, dal consigliere delegato sen. Antonio Cefaly, dagli amministratori: comm. Alessandro Doria, dal cons. segretario avv. Giacomo Rattazzi.

Notati fra gl'intervenuti: sen. Angelo Annaratone, Prefetto di Roma; S. E. donna Carolina Rattazzi; sig.ra Enrichetta Chiaraviglio Giolitti, sig.ra Annetta Lambardi, sig.ra Pironti, marchesa Elena Misciatelli, principessa Egle Ruspoli, sig.ra Doria, contessa Scrivani, sig.ra Marieni, bar.ssa Saporito e figli, sen. comm. Giacomo Malvano, comm. Picherle, comm. Montani vice Prefetto di Roma, cav. Foberti, avv. Picirantoni, avv. Capriotti, ing. Maggiorani, sig. Edgardo Zambrelli e signora, cav. Augusto Toccafondi, cav. Dorelli, cav. Moretti, ing. Pietro Cremonesi, prof. Giuseppe Fornari e figlia, comm. Baldovino, sig.ne Ballerini, comm. L. Ambrosino segretario al Cons. di Stato, conte Silvestri Faà, prof. Baldassarini e signora, cav. dott. Carlo Benedetti, cav. Michelangelo Jerace, sig.na Aiello Virginia, sig.ra Sollazzo e figlia, sig. Ercole Antonelli, dott. Mariani e figlio, Chiocceli Giovanni e molti altri.

S. E. donna Rosa Giolitti Sobrero, non potendo intervenire al Protettorato per motivi di salute, inviò alla benemerita direttrice dell'Istituto la fotografia sua e quella dell'illustre Suo Consorte, qual prova della particolare protezione che essi hanno verso l'Opera Pia.

Faceva gli onori di casa la solerte direttrice rev.ma suor Raffaella della Croce, creatrice dell'Orfanotrofio in ente morale, alla salda costanza della quale nel fare il bene si deve l'attuale sviluppo dell'Istituto.

I bambini ricoverati eseguirono alcuni ben riusciti esercizi ginnastici e cantarono diversi cori, riscuotendo unanimi applausi. Ad essi furono distribuiti i numerosi doni inviatii da tanti e tanti benefattiri, tra i quali rammentiamo:

Sua Maestà la Regina Elena; Sua Maestà la Regina Madre; il presidente dell'Istituto S. E. conte Adeodato Bonasi, il sen. Cefaly e sig.ra, avv. Giacomo Rattazzi, comm. Alessandro Doria, on. Marsini avv. Emilio, S. E. donna Carolina Rattazzi e sorella sig.na Annetta Lambardi, sig.ra Mond, donna Amalia Depretis, donna Isabella Cotti, famiglia Astengo, comm. Ettore Menzocchi, sen. Santini, sen. Erasmo Piaggio, princ.ssa Egle Ruspoli, princ.ssa Colonna, sig.ra Levi amministratrice di S. Giovanni Decollato, sen. Malvano, coniugi Chauvet, coniugi Persica, Ditta Castelnuovo, avv. Namias, conte Ernesto D'Aquila, Emilio Colombari, Fratelli Forti, Edoardo Coccia, Cesare Micocci, Isidoro Cencioni, Romeo Bizzarri, Ercole Antonelli, Natale De Gregori, Enrico Mattei, fratelli Nardi, Ditta Torti, Angelo Peyron, Ditta Finzi e Bianchelli.

Fra gli offerenti si distinsero i fratelli Finocchi, che oltre ai numerosi giocattoli inviarono una splendida bambola alla Direttrice, la quale alla sua volta ne fece dono ad una delle sue orfanelle.

Pro rifugio Maietti. — A beneficio del rifugio Majetti per bambini abbandonati, maltrattati, e usciti dal carcere, avrà luogo domenica 19 corr. dalle 16 alle 19 nei saloni dell'Hôtel Quirinale un the danzante.

Il biglietto per una persona costa L. 5 per famiglia di tre persone L. 10 sempre comprendendo in questo prezzo un thè completo.

Le patronesse sono le signore contessa Elena Antonelli, principessa Barellay de Jolly, signorine Balestra, signorine Barsoli, contessa Bianco Causono, marchesa Campanari Maraini, marchesa Campanari Wolkonsky, signorina Campanari, signora Carella, signora Finzi, contessa Danieli Camozzi, contessa di Salasco, signora Bianco Fusinato, nobile signora Gorian, signora Lezi della Vida, signorine Jawoski, signora Luisa Maraini, Donna Bice Marotti-Pedotti, contessa Galli della Loggia, contessa Morozzo della Rocca, baronessa von Gradenwitz, signora Lucy Reselli, principessa Rospigliosi, signora Pitigliani, contessa Sanseverino, signora Saggiotti, signora Schanzer, signora Sciapparelli, signora Severi, signora e signorine Vitale, marchesa Vivaldi-Pasqua.

Al Lyceum. — Domani, alle ore 17, sarà commemorata l'illustre e compianta socia, Margherita Mengarini Traube. Parlerà il prof. conte Domenico Gnoli.

Una culla. — La casa del professore Andrea Finocchiaro Sartorio figlio primogenito dell'on.le ministro di Grazia e Giustizia, è stata allietata dalla nascita di una bellissima bambina, alla quale è stato dato il nome di Giovanna.

Il *Popolo Romano* prende parte alla gioia della famiglia Finocchiaro, ed esprime le più vive e sentite felicitazioni ai genitori della piccola Giovanna.

La festa dei Beni Stabili. — Come annunziammo, ieri ebbe luogo nella casa di via dei Marsi 88 la quarta festa promossa dall'Istituto dei Beni Stabili in onore di coloro che hanno tenuto con maggior pulizia, ordine e proprietà i loro alloggi, e si fece anche la premiazione dei figliuoli degl'inquilini.

Assistevano le signore Stringher, Raimondi, Casati, Grillo, Favero e Bertini, la signorina Talamo ed altre molte.

Erano presenti l'on. Luzzatti, l'on. Ciuffelli, gli assessori Mondaini (questo in rappresentanza del Sindaco) e Raimondi, il comm. Baggini della Banca d'Italia, l'avv. Casati, il cav. Grillo, il sig. Angias, l'ing. Biagini, capo dell'ufficio centrale affitti, il signor Bertini ed altri.

Pronunciò un applaudito discorso l'ing. Talamo, e parlò indi l'assessore Mondaini. Le famiglie premiate furono 180, cioè circa il 70 per cento dei locatari.

La festa dei canottieri « Aniene ». — Non ostante il tempo pessimo, ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo galleggiante dei canottieri « Aniene » Contro la palafitta e le tredici nuove piroghe, infransero bottiglie di vino spumante la figliuola del contrammiraglio Trifari, la baronessina Marincola, la signora Elsa Mandruzzato, Giovannetti, la signorina Valeria Cervi, la signora Giulia Bertolini, la signora Ripamonti, la signorina Brunialti, la signora Barbiani, le signorine Antonelli, Margherita Giuliani, Mariola Danali, e Spinetti, la signora Priori e la signora Jaccarino assistite dai canottieri Giovannetti, Bucci, Macchini, Martinetti, Sanipoli, Bellegrandi, Luzzatto, Coen, Baietto, Marincola, Allegretti, Benton ed Attanasio.

Il Ministro della marina era rappresentato dal contrammiraglio Trifari, il Ministro della guerra dal generale Sciè; il Sindaco di Roma dall'assessore Tonelli.

Tra le signore notate la contessa Celani, la contessa Cantoni, la signora Martinelli, la signora Giovannetti, le signorine Galantara, la signora Bazzani, la signora Capponi, la signora Catani, la signora Borgnini la signora Antonelli, la signora e signorina Giuliani, le signore Luzzatto, Giovannini, Ripamonti, Bonanno Spinetti, Astuto, Bertolini, Balhiane, la contessa Giannuzzi e figliuola, la contessina Castracane, la contessina Petrangolini, la signora Giovannini Bartoli, la contessa Senni, la baronessa Marincola, le signore Di Zero e Vagnuzzi, Centenari, Sinibaldi, Vichi, Bucci, Martinetti, Mschini, le signorine Antonini, Vichi, Scalia e molte altre.

***

Nel *Bestiario Toscano* sopra ricordato, edito dal Garver e dal Mackenzie nell'ottavo volume degli *Studi Romanzi del Monaci* non si trova traccia della favola esopica dell'aquila e della testuggine; e potremmo farne qualche meraviglia, perchè poche favole quanto questa si prestarono a tante considerazioni morali ed anche ad uno svolgimento così ricco e così interessante.

Ma forse chi rimaneggiava il *Bestiario* esopico in Toscana non aveva famigliare la testuggine, non essendovi conosciuta altra testuggine che quella assai piccola che si trova nei campi. E' vero che anche quella che fu detta testuggine greca è una specie piccolissima microscopica, la quale non può, di certo, aver fornito il pretesto naturalistico, che il dotto professore Puntoni ha ritenuto come fondamentale, per l'origine della favola dell'aquila e della testuggine, che egli ha studiato profondamente ed argutamente in una memoria singolarissima letta recentemente all'accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Ma la tartaruga delle spiaggie marittime dell'Italia meridionale, dell'Asia Minore e della Grecia avendo proporzioni assai maggiori, si spiega come nel mondo della favola ellenica anche la testuggine abbia preso un posto notevole, dico, ma non originario, come crede il professore Puntoni, il quale facendo un po' sua la dottrina alquanto esagerata del mio dottissimo maestro Alberto Weber, il quale impugnava la derivazione di tutta la favola esopica dalla favola indiana sostenuta dal Wagener, fondandosi, specialmente sopra la scarsa furberia dello sciacallo che, nella favola indiana, prende il posto dell'accortissima volpe europea. Anche a questa obiezione del Weber che parve gravissima, si troverebbe molto a ridire, volendo approfondire la discussione; ma non è qui il luogo per sbrogliarsi da questo ginepraio; che richiederebbe molto tempo, e quindi molto spazio, che manca sempre, in mezzo a questi esili colonnini d'appendice. Mi limiterò soltanto, perciò, a poche considerazioni, nella speranza d'indurre il Puntoni nella persuasione che almeno la favola della testuggine sia riferita necessariamente, nella sua prima origine, all'India e non alla Grecia, per ragioni ugualmente naturalistiche e mitologiche.

Ogni naturalista sa che le più colossali tartarughe sono quelle dell'Oceano Indiano. L'India, come le più alte montagne alla terra, ha fornito la flora e la fauna più gigantesca; la *ficus indica* e l'elefante superstiti, ne sono ancora indizio; ma anche la testuggine.

Perciò, nel mito cosmogonico indiano, la testuggine ha occupato il primo posto.

Chi volesse trovarne la più larga dimostrazione dovrebbe darsi la briga di rileggere un intero capitolo da me consacrato alla testuggine nel secondo volume della mia *Zoological Mythology* che risale alla bellezza di quarant'anni fa, dove si troveranno tutti quanti i particolari che dimostrano come il mito indiano della testuggine abbia dato origine alla favola dell'aquila e della testuggine. Nel mito indiano, l'aquila colossale è lo stesso Dio Solare Vishnu, in forma dell'artigliato gigantesco Garuda, il quale in una leggenda del Râmâyana trasporta nell'aria un elefante ed una immensa testuggine.

Così, in altra leggenda del Mahabhârata, due fratelli che si combattono fra loro trasformati l'uno in una colossale testuggine l'altro in un colossale elefante, vengono dall'uccello *Garuda* sollevati in alto e trasportati sopra un'alta montagna. Tutto il *Kûrmapurâna* ossia *L'antica leggenda della Testuggine* è fondato sopra il mito del Dio Solare Vishnu che s'incarna in testuggine, per sostenere il mondo, il bastone o monte fallico, dal quale, girato ed agitato, dovea uscire l'ambrosia divina. Il tesoro che, in alcune varianti della favola esopica, si ricerca dalla testuggine, ha certamente un'origine mitica.

E come nel mito indiano, ora Indra, ora Vishnû estraggono un nuovo mondo luminoso dall'oceanica testuggine cosmogonica, così nel mito frigio-ellenico de' Coribanti, Zeus nasce mentre picchiano gli scudi. La parola tedesca *Schildkröte* significa propriamente *rospo con gli scudi*; secondo il mito ellenico, la testuggine avrebbe ottenuto dallo stesso Zeus il dono di nascondersi dietro uno scudo, portando la propria casa con sè.

E ad un mito celeste cosmogonico e antropogonico indo-europeo, si richiama, senza dubbio, un antico uso romano di tuffare i neonati in una scaglia di tartaruga come in uno scudo. A Clodio Albino si dice che sia stato presagito l'impero, perchè quando egli nacque alcuni pescatori portarono al padre del fanciullo un'enorme tartaruga. La testuggine cosmogonica, teogonica, antropogonica proteggeva, al suo nascimento Zeus tonante, fulminante, Dio battagliero; la testuggine protegge il guerriero, e gli assicura la sovranità Così, non possiamo dimenticare che, secondo Ovidio, uno scudo, caduto dal cielo, annunciò ai Romani la gloria delle loro gesta guerresche.

> Ter tonuit sine nube Deus, tria fulgura misit.
> Credite dicenti; mira sed acta loquor.
> A media coelum regione dehiscere coepit;
> Submisere oculos cum duce turba suo.
> Ecco levi scutum versatum leniter aura
> Decidit: a populo clamor ad astra venit.

Ecco, come la testuggine, volata in alto con l'uccello che domina il cielo, scopre i tesori, spezzandosi, come dal cranio di Giove spezzato esce la Dea luminosa Athene o Minerva; e il cranio calvo del divino Eschilo, scambiato in una popolare leggenda, con una roccia,(1) non può essere che la prosecuzione ellenica di un sublime originario mito indo-europeo.

Ma qui mi fermo, per non isviare l'attenzione del lettore dall'oggetto principale di questa mia breve recensione, la quale pur dissentendo dal prof. Puntoni nella prima origine della favola da lui studiata e che credo indiana e mitica, voleva mettere in evidenza la dotta ingegnosità, con la quale l'insigne ellenista di Bologna ha illustrato il materiale ch'egli aveva alle mani, e che ci offre un bel modello monografico della diligenza con cui ogni favola esopica potrebbe e meriterebbe di essere interpretata a traverso il suo svolgimento letterario. Intanto il Puntoni ci mostra, con un bell'esempio, come la moralità degli apologhi buddhistici (che si rinnovano nelle parabole evangeliche), e quella dei nostri medievali *Bestiaires* possono avere avuto stretti rapporti:

« Nel *Gidtaka*, egli scrive, la favola è narrata come un fatto realmente accaduto a tempo di Brahmadatta, re di Benares. Questo re era molto loquace; quand'egli cominciava a parlare non c'era più modo che altri potesse dire una parola. E il futuro Buddha, che era allora suo consigliere, cercava ogni mezzo per guarirlo di questo difetto. Un giorno si dette appunto il caso della testuggine. Lasciando presa, questa cadde proprio nel cortile del palazzo reale. Al grido dei cortigiani, accorre il re, accompagnato dal suo consigliere; e a questo dimanda; «Maestro come si è dato che questa testuggine sia caduta qui?» E il futuro Buddha coglie l'occasione per l'ammaestramento. Narra come la testuggine è caduta; ne rileva la loquacità; e chiude con una esortazione a parlare saggiamente e a non pronunziare parole inopportune. Il re chiede, se, con ciò, si alluda alla sua persona. E il savio consigliere ribadisce con questa sentenza la sua morale: «O gran re! sia tu o sia altri, chiunque parli al di là della misura, incorre in qualche disgrazia simile a questa.» Il re da allora in poi seppe correggersi e diventò uomo di poche parole. Si potrebbe dunque concludere che, com'ebbe torto il Wagener a vedere nella favola esopica (*sempre*) un derivato della favola orientale, così non del tutto ragione ebbero il Weber e il Benfey nell'invertire precisamente i termini e considerare questa come un derivato di quella».

Su questa giudiziosa osservazione conviene fermarsi, tanto più che molte delle analogie e concordanze che si trovano tra le favole esopiche e le favole indiane, si trovano in molti miti ellenici che riproducono miti vedici.

Così l'Afrodite ellenica dalla quale nasce la bianca spuma del mare che posa sopra una testuggine ci richiama alla testuggine cosmogonica indiana onde nasce l'ambrosia; così l'Afrodite ellenica tirata dai cigni, ci richiama alla vedica primigenia bianchissima Ilâ-Sarasvati personificazione dell'*alba* del mondo, che sull'oceano cosmico, posa il piede sopra un cigno, e, meditando e pregando, lancia, in un impeto di desiderio, la prima parola, la prima preghiera generatrice del mondo. Ecco perchè anche i cigni, nella favola indiana, hanno preso il posto dell'aquila; e non ce ne meraviglieremo troppo pensando che anche Giove si fa bianco cigno, per congiungersi con Leda, l'alba generatrice di Elena, la sorella dei Dioscori crepuscolari, la bella, la divina Aurora immortale.

Angelo De Gubernatis.

(1) Perchè l'aquila dall'alto dei cieli scambiasse il cranio di Eschilo per una roccia contro la quale avrebbe spezzato la testuggine per averne il midollo, il tesoro nascosto, bisogna pensare ad un cranio gigantesco, colossale, celeste, al cielo stesso immaginato come pietra preziosa onde escono tesori.

Fra gli uomini, l'ammiraglio Astuto, il comm. Venezia, il barone Marincola di S. Floro, il cav. Nobili, il cav. Gabellini, il cav. Giulio Zaru, il cav. Emilio Lucchesi, l'on Brunialti, il cav. Sabatini, l'avv. Antonelli, il dott. Novelli ecc. ecc.

Unione Storia ed Arte. — Sul tema l'umorismo nella letteratura italiana, ieri, per invito della *Storia ed Arte*, il prof. dott. Vincenzo Rocchi, tenne, nell'arena del Colosseo, una conferenza, che, ad onta del tempo cattivo, richiamò un pubblico numeroso ed eletto.

L'oratore definì l'umorismo, citò le varie definizioni datene da parecchi scrittori, ne illustrò le forme sue varie, ed infine concluse con la dizione di alcuni brani di modelli del genere umoristico, specialmente di Carlo Bini, il chiaro livornese. L'oratore si ebbe cordiale plauso.

Associazione commerciale. — La consueta riunione della domenica alla Associazione Commerciale riuscì ieri assai divertente: il quartetto Tartaglia fece sentire della buona musica; il sig. Giovanni Guida seppe con molto garbo imitare le *diseuses* più in voga e l'avv. Raffaele Scafati disse delle poesie in dialetto romanesco con grande finezza: tutti furono molto applauditi dalla folla elegantissima che gremiva la magnifica sala del teatro.

Associazione Abruzzese-Molisana. — Con la dizione di versi dialettali fatta dal dott. Vincenzo Ranalli, venuto appositamente da Città S. Angelo (Teramo), ieri sera, all'Associazione Abruzzese-Molisana, è stata iniziata la seconda serie di tali simpatici convegni regionali.

La grande sala dell'Associazione era gremita di soci e d'invitati, fra cui signore e signorine.

Il dott. Ranalli disse con molta efficacia le sue innumerevoli e varie poesie, riconducendo col pensiero nostalgico gli ascoltatori alla vita semplice e caratteristica della terra natia. In una rassegna di quadretti e di macchiette paesane vibranti di ironia e di sentimento, che suscitò il più schietto entusiasmo e la più cordiale ammirazione per il valoroso poeta abruzzese.

Finita la dizione del Ranalli, il maestro, pure abruzzese, Marcacci fu acclamato al piano suonando l'*Inno al Sole* di Mascagni, il *Nabucco* di Verdi ed altra musica scelta.

Al poeta fu offerto poi un banchetto intimo alla Rosetta.

Echi del disastro edilizio – *Una cerimonia funebre* — Domani martedì, alle ore 9 ½ a cura dell'Amministrazione e del personale della Società Anonima Birra Perroni, Ghiaccio e Magazzini Frigoriferi, nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, sarà celebrata una messa funebre in suffragio delle anime del compianto Alfredo Menotti e suoi cari, tanto miseramente periti nell'immane disastro di via del Tritone.

Come si sa, l'infelice Menotti da vari anni prestava lodevole servizio in qualità di contabile presso la suddetta società. Alla mesta cerimonia oltre ad una rappresentanza della direzione interverrà al completo il personale della fabbrica, intendendo tutti rendere l'ultimo tributo d'affetto allo sventurato compagno e famiglia, così tragicamente spariti dal mondo.

— Ieri, i coniugi Umberto e Paolina Felici rimasti vittima dell'orrendo crollo di via del Tritone, lasciarono completamente guariti, l'ospedale di S. Giacomo.

Per i fatti di Roccagorga — *Il Comizio di ieri.* — Poche centinaia di persone si recarono ieri alla Casa del Popolo per prendere pare al Comizio indetto dalla Camera del Lavoro, in seguito ai fatti di Roccagorga. Il comizio doveva cominciare alle ore 15; ma venne protratto alle ore 16, per attendere i partecipanti ad esso, i quali, però, non affluirono che molto scarsamente. Parlarono Costantino Lazzari – che era stato chiamato alla presidenza –Giovanni Monici, Corradetti, Varagnoli, Parpagnoli; e fu approvato un ordine del giorno col quale si giustifica quel qualsiasi provvedimento che la Camera del Lavoro volesse prendere pel ripetersi di simili fatti.

Contravvenzioni. — In seguito a disposizioni impartite dal cav. uff. Wenzel, reggente la Questura di Roma, dagli agenti della squadra di vigilanza per l'osservanza delle leggi, sono state elevate le seguenti contravvenzioni a carico di esercenti che non hannoottemperato al Decreto Prefettizio del 5 corr. che accordava la deroga della legge sul riposo festivo a condizione che si fosse accordato poi il riposo compensativo. Leone Sonnino – vendita mercerie; Mattia Corona – pizzicheria; Pietro Ferretti – drogheria; Celestina Maranta – drogheria; Girolamo Renzi – drogheria; Romeo Rigone – drogheria; Laura Piermattei – drogheria; Lucrezia Cordella – drogheria; Giuseppe Senapa – drogheria; Anselmo Castelnuovo – magazzino vendita stoffe Giovanni Renzo – mode: Carlo Galeazzi; vendita ombrelli e pelli; Cesare Carocci – vendita canestre; Papalini bazar 48.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Truffa. — Augusto Cittadini, che ha negozio di biciclette in piazza S. Bernardo, denunziò al Comm. di Magnanapoli di esser stato truffato da Amerigo Schiarelli di una bicicletta pel valore di L. 180.

Investimenti. — Il vice brigadiere di P. S. Giuseppe Ciabbattoni, Venerdì verso le 11.30 in via Appia Nuova, mentre saliva su di un tram della linea dei Castelli, fu investito da un carrozzino che lo gettò al suolo. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni fu dai sanitari giudicato guaribile in 15 giorni.

— Luigi Matteucci di a. 12, ab. in v. S. Calisto 14, verso le 22 di ieri sera in v. S. Crisogono venne investito da un carretto condotto da un individuo rimasto sconosciuto. All'osp. della Consolazione fu dichiarato guaribile in 15 g.

Un crollo innocuo. — Nello stabile in v. Caprareccia 2, mentre si stavano eseguendo alcune riparazioni, cadde un pezzo di soffitto della terrazza. All'infuori del pànico provato dagli inquilini, non si sono dovuti deplorare incidenti di sorta.

Vandalismi. — La scorsa notte una pattuglia di guardie di P.S. del commissariato di S. Eustacchio, arrestò Renato Janotti di a. 16, ab. in via Capo di Ferro 31 ed Alfredo Guadagnoli di a. 16, ab. in via Capo di Ferro, 8 perchè sorpresi a lanciar sassi in via dell'Armata, contro i fanali del gas. I due furono inviati a Regina Coeli a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Investimento. — Caterina Crescenzi di a. 60, ab. in via Principe Amedeo, 152, fioraia, ieri verso le 8.30 in piazza S. Maria Maggiore, angolo via Paolina, nell'attraversare il binario dei trams municipali, fu urtata dalla vettura n. 121 condotta dal tramviere Ciantala. La povera vecchia cadde in terra, riportando delle ferite alla testa. Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni i sanitari la giudicarono guaribile in giorni 12.

Arresti al Sanatorio Umberto I. — Gli agenti della delegazione del Celio, durante il libero ingresso al Sanatorio Umberto I, ieri arrestarono, perchè trovati in possesso di armi di genere proibito, Alberigo Castelli di a. 35 carrettiere, da Poggio S. Lorenzo ivi domiciliato e quivi di passaggio, Agostino Massimi di a. 20, ab. fuori porta del Popolo in località Grotta Rossa e Giuseppe Ricci di a. 59, ab. in via Simmachi 6

Grave omicidio in via E. Filiberto. — Stanotte, verso le due, venivano a questione in via E. Filiberto per futili motivi tali Pietro Biondi, di a. 46, da Tavoleto (Pesaro), e Pietro Costantini da Nicastro, guardia scelta di città in pensione, attualmente guardia notturna nel rione Esquilino. Presto dalle parole i due litiganti passarono ai fatti. Il Biondi ad un certo punto trasse il coltello e ne vibrò un terribile colpo al Costantini trapassandogli la coscia destra.

Al rumore accorsero alcuni cittadini e provvidero al trasporto del Costantini all'ospedale di San Giovanni. Il poveretto, però, appena giuntovi, spirava causa la gravissima emoraggia prodottasi per la recisione di un'arteria.

Il Biondi fu subito arrestato sul luogo stesso del delitto dalla guardia notturna Raffaele Rossi.

Un incendio all'Acqua Acetosa. — Stanotte, verso le 23.40, un violento incendio scoppiò all'Acqua Acetosa in un capannone di legno adibito ad osteria e caffè. Malgrado il pronto intervento dei vigili, il capannone andò completamente distrutto. I danni ammontano a circa L. 2000.

Oltraggio alle guardie municipali. — Per oltraggio alle guardie municipali, fu ieri arrestato dagli agenti del comm. di Borgo, Giulio Rossi di a. 33, fonditore ab. in v. S. Sabina. Oggi stesso comparirà dinanzi al Tribunale per citazione direttissima.

Tra moglie e marito. — Ida Lisi di a. 24 ab. in v. Latina 40, verso le 18.30 nella propria abitazione, per motivi di famiglia, venne a questione col marito Sebastiano Eliseo di a. 33 muratore, e fu da questo colpita con una bottiglia alla testa.

Al Policlinico guaribile in 8 g.

— I coniugi Maria Falchi ed Angelo Gabbiani, ab. in piazza del Mascherino 47, verso le 20 di ieri nella propria abitazione per motivi di famiglia vennero a questione fra loro. Passati a vie di fatto, la moglie colpì il Gabbiani alla faccia con un ombrello.

All'osp. di S. Spirito fu giudicato guaribile in 12 g.

Borseggio. — Teresa Cavaliere di a. 56, ab. in v. Aurora 39, denunziò al comm. di Magnanapoli che ieri alle 17, mentre acquistava dei biglietti al cinematografo Moderno, fu borseggiata dell'orologio d'oro. Il cav. Di Tarsia indaga.

Ferimento. — Antonio Mangiavacche di a. 52 ab. in v. dei Cappellari 27, marmista, verso le 21.30 di ieri in v. dei Chiodaroli, per futili motivi venne a questione con Celestino Brocchi di a. 33 usciere della pretura mandamentale di via Giulia. Il Brocchi colpì l'avversario con parecchi colpi di bastone alla testa, producendogli contusioni varie. All'osp. di S. Spirito guaribile in 15 g. Il feritore fu arrestato.

Rissa tra fratelli e ribellione alle guardie. — Iersera alle 21, in piazza S. Paolino alla Regola, per ragioni ancora ignote, si accese una lite tra i fratelli Pancrazio Rotondi di a. 25, pregiudicato, e Giuseppe di a. 20. Scambiatosi una buona dose di pugni e calci, i due non s'acchetarono, nè parvero soddisfatti; poichè estrassero i coltelli. Sarebbe senza dubbio accaduto un ferimento, se Alberto Bondini non avesse esploso un colpo di rivoltella in aria, per richiamare l'attenzione della forza pubblica. Accorse infatti delle guardie, fermarono i due energumeni cercando di ridurli a più miti consigli; ma invece di essere benevolmente accolte, i fratelli Rotondi, sfogarono la loro ira insultando e cercando di colpire gli agenti. Ridotti all'impotenza furono dichiarati in arresto e tradotti al commissariato di S. Eustacchio, ove furono rinchiusi in camera di sicurezza.

Durante il movimentato arresto, un amico dei Rotondi, certo Urbani Francesco di a. 49, ab. in v. del Conservatorio 73, invece di approvare l'operato delle guardie, cercò prestare manforte ai suoi amici oltraggiandole. Venne di conseguenza che anche lui seguì le sorti dei maneschi fratelli.

Furto. — In via dello Statuto 34 abita la signora Maddalena Poletti ved. Connelli; ieri ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza della proprietaria e sapendo l'abitazione incostudita, scassinato l'uscio, rubarono un servizio completo di metallo, un orologio d'oro da donna, un anello d'oro, un paio di orecchini d'oro con pietrine verdi e perline ed un anello d'oro da uomo, per il complessivo valore di lire 200.

La signora Poletti denunziò la poco gradita visita al commissario dell'Esquilino, che naturalmente indaga.

Tentato suicidio. — Umberto Rocchetti di a. 23, ab in. Ovidio 10, cocchiere, verso le 19 di ieri per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi, ingoiando una soluzione di sublimato. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — L'unica rappresentazione diurna col *Don Carlos* affollò ieri il teatro di pubblico oltremodo eletto. E fu un nuovo, calorosissimo successo per Mattia Battistini, cantante sommo, per Juanita Capella e per tutti gli altri.

Al posto del tenore Di Giovanni, lievemente indisposto, e al quale auguriamo di riaversi presto, eseguì la parte del protagonista Giuseppe Taccani, che il nostro pubblico apprezzò giustamente lo scorso anno.

L'artista seppe guadagnarsi subito anche in quest'opera le simpatie del pubblico per la sua bella voce fresca e squillante, per la dizione chiara ed efficace, per la interpretazione lodevole del personaggio.

Il tenore Taccani fu festeggiatissimo e il pubblico del Costanzi avrà modo di dimostrargli tutta la sua ammirazione nella *Gioconda* ove interpreterà la parte di *Enzo*.

— Stasera riposo. Domani nona in abbonamento alle 20.30 con la replica del *Don Carlos*.

Mercoledì — fuori abbonamento — ultima rappresentazione a prezzi popolari, come da concordato col comune, con la *Walkiria*.

E' alle prove la *Gioconda*.

Argentina. — Ieri il *Goethe a Roma* di giorno e *Cyrano di Bergerac* nella serale, affollarono il teatro e procurarono calorosissimi applausi a tutti gli esecutori.

— Stasera *Tristi amori* e quanto prima *Savonarola*.

Valle. — Stasera *Mimì Aguglia* – che nei due spettacoli di ieri fu moltissimo applaudita nella *Malìa* e nella *Cena delle beffe* – darà *Gli ultimi barbari (I carbonari)*.

Domani ultima recita, in onore della Aguglia, con *Elettra*.

Mercoledì debutterà la Compagnia di Ermete Novelli col *Deputato di Bombignac*.

Giovedì *Il centenario*, commedia in 3 atti dei fratelli Alvarez Quintero, nuovissima.

Nazionale. — Anche ieri *Gli ulani di Hardenstein* furono calorosamente applauditi.

— Stasera *Dall'ago al milione*.

Quirino. — Stasera si replica *Girolino e Pirolè*, la divertentissima commedia che fu anche ieri applaudita da numeroso ed eletto pubblico.

Apollo. — Stasera si torna a *Nozze Bianche* di E. Pancani.

E' vivamente attesa per giovedì la prima rappresentazione della nuovissima operetta di Paolo Linke, *Lisistrata*.

Adriano. — Stasera il circo Schichtholz darà una grande rappresentazione con nuovo e variato programma, in cui è inclusa la *troupe Rainat's*, che eseguirà difficili esercizi aerei.

Salone Margherita. — Stasera grande torneo di lotte femminili e ricco programma di varietà, con quattro importanti debutti.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Tristi amori*, ore 21.
Valle. — *Gli ultimi barbari*, ore 21.
Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino. — *Girolino e Pirolè*, ore 21.
Apollo. — *Nozze bianche*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz, ore 21.
Manzoni. — *Maria Tudor*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17, alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 14,30.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 14 Gennaio 1913 — La 2ª Custodia vende gli ori del 29 Dicembre 1911.

La 3ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 5 marzo 1912.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

SULLA TRATTA DELLE BIANCHE.

Il Ministro dell'interno on. Giolitti ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

« Ho motivo di ritenere che al turpe traffico della prostituzione clandestina delle minorenni non si opponga sempre e dovunque, con la dovuta efficacia l'opera preventiva e repressiva dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

« Con Circolare 27 aprile 1910, n. 10900-21, venne chiamata l'attenzione delle Prefetture sull'accordo amministrativo internazionale ratificato a Parigi il 18 gennaio 1905, contro la tratta delle bianche, e sul Regio Decreto 9 aprile 1905. N. 171, con cui è stato reso esecutorio in Italia, nonchè sulla necessità che le Autorità del Regno concorrano con ogni mezzo a salvaguardare le vittime, maggiorenni o minorenni, della tratta medesima.

« L'azione tutelatrice delle autorità di P.S. nei riguardi della polizia dei costumi trova nel combattere la tratta internazionale il suo momento più saliente.

« Essa però, come è evidente, deve in primo luogo curare la rigorosa e costante applicazione di quelle norme di diritto interno, le quali, colpendo i favoreggiatori e gli sfruttatori della prostituzione delle minorenni, mirano a salvare quelle tra le vittime che, per la loro età, più si presentano bisognose della protezione e dello aiuto dei pubblici poteri e maggiore speranza possono dare, ove sottratte a tempo al triste ambiente, di ravvedimento e di redenzione.

« E' di conseguenza mio intendimento che, applicando con maggior fermezza e costanza, di quanto ora in molti casi non si faccia, le disposizioni del Titolo VIII, libro II del Codice Penale, e segnatamente quelle relative al lenocinio, le autorità di P. S. abbiano a reprimere con ogni rigore la organizzazione del turpe commercio, e ad interessarsi poi, con sollecita cura, nei limiti del possibile, anche mediante opportuni accordi con altre autorità e con istituzioni private, della sorte ulteriore delle minorenni sottratte allo sfruttamento.

« Sarà poi mezzo preventivo efficace quello di sorvegliare con ogni cura l'esercizio della industria degli affittacamere, circa la quale, con circolare del 30 settembre p. p. N. 12000-12, sono già state date opportune disposizioni, nello intento anche di facilitare l'opera di difesa contro il mal costume.

« E saranno anche da invigilarsi i pubblici esercizi, specialmente se serviti da donne, o se siano abituale convegno di gente di malaffare, e gli alberghi che affittano camere ad ore.

« Ho fiducia che le SS. LL. e tutti i dipendenti funzionari concorreranno col massimo impegno a quest'opera di difesa e di assistenza sociale, di cui mi riprometto di poter constatare in breve i benefici effetti.

Attendo intanto un cenno di ricevuta.

« Il Ministro *Giolitti*.

***

Questa circolare del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, va sinceramente lodata, perchè mira non solo alla tutela del buon costume, ma a proteggere l'inesperienza.

A questa tutela, a questa protezione, speriamo non verranno meno le autorità di P.S. sotto l'impulso delle saggie ed opportune sollecitazioni dell'on. Giolitti.

Ministero Colonie

IL GOVERNO LOCALE IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha nella udienza di ieri sottoposto alla firma di S. M. il Re i decreti che nominano il tenente generale Ragni Gr. Uff. Ottavio, Governatore della Tripolitania; il tenente generale Briccola Gr. Uff. Ottavio, Governatore della Cirenaica.

Ugualmente con RR. DD. di ieri il Prefetto Mentzinger comm. Vittorio è stato nominato Segretario Generale per gli Affari Civili e Politici della Tripolitania e l'Ispettore Generale al Ministero dell'Interno Poricoli comm. Vincenzo, Segretario Generale per gli Affari Civili e Politici della Cirenaica.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

La Commissione esaminatrice del concorso per titoli fra i segretari di 4 classe delle Intendenze di finanza laureati in giurisprudenza a due posti di segretario di pari classe nella Direzione generale del Fondo per il culto è composta come segue:

1. Porchio cav. avv. Domenico, consigliere di cassazione, *presidente*;
2. Gisci comm. Tullo, vice direttore generale del Fondo per il culto, *membro*;
3. Semeraro comm. prof. Gaetano, ordinario di Istituzioni di diritto romano nella Regia Università di Roma, *membro*;
4. Ciotola cav. avv. Eugenio, consigliere di Corte di appello, *membro*.

***

La commissione per la preparazione dei temi, della vigilanza degli esami scritti e dello scrutinio delle prove scritte ed orali degli esami di concorso a tre posti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto è così composta:

Romano comm. avv. Luigi, direttore capo di divisione nella Direzione generale del Fondo per il culto, *Presidente*

Turetta cav. uff. Angelo, capo sezione nella Direzione generale predetta, *membro*.

Barbato cav. Pompeo, primo archivista di Stato in servizio presso la divisione 2ª del Ministero dell'interno, *membro*.

Il signor Giorgi cav. Salvatore, archivista nella Direzione generale predetta, eserciterà le funzioni di segretario.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

S. M. il Re ha sanzionato i seguenti provvedimenti sottopostigli dal Ministro di agricoltura.

E' stata riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso *Mutualità scolastica Saviglianese* con sede in Savigliano (Cuneo) e ne è stato approvato il relativo statuto organico,

è stata estesa la legge sul bonificamento dell'Agro Romano alle tenute di Santa Maria in Celsano e Procoietto;

sono stati chiamati a far parte della Commissione di vigilanza pel bonificamento dell'Agro Romano i principi D. Luigi Buoncompagni Ludovisi e D. Giuseppe Aldobrandini;

E' stato provveduto alle sezioni elettorali della Camera di Commercio di Palermo.

Ministero Finanze.

ONORIFICENZE.

Su proposta del Ministro on. Facta, S. M. il Re ha testè insignito della commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il Direttore Generale delle tasse sugli affari, comm. Giovanni Salvago, al quale inviamo, insieme a quelle di tutto il personale, le nostre congratulazioni.

I PROVENTI DELLE DOGANE
Esercizio 1912-913 – 19 Decadi

Decadi	Gennaio 1ª Decade 1913 Lire	Differ. sulla 1ª Decade Genn. 1912 Lire	Dal 1 luglio al 10 genn. 1912-13 Lire	Differenza sul corrisp. periodo 1912 Lire
REDDITO PER DIRITTI DOGANALI E MARITTIMI — ESCLUSO IL GRANO —				
I	8.156.900	+ 353.800		
II	—	—		
III	—	—	143.702.900	+ 13.040.500
	8.156.900	+ 353.800		
CAFFE'				
I	1.033.500	+ 27.353		
II	—	—		
III	—	—	19.333.690	+ 319.754
	1.033.500	+ 27.353		
ZUCCHERO.				
I	97.845	+ 77.803		
II	—	—		
III	—	—	1.582.020	+ 424.963
	97.845	+ 77.803		
PETROLIO E BENZINA.				
I	778.400	— 51.788		
II	—	—		
III	—	—	13.311.147	+ 1.054.897
	778.400	— 51.788		
ALTRI REDDITI.				
I	6.247.155	+ 270.432		
II	—	—		
III	—	—	109.765.843	+ 11.249.886
	6.247.155	+ 270.432		
REDDITO DEL GRANO.				
I	4.088.800	+ 1.661.100		
II	—	—		
III	—	—	68.265.700	+ 35.779.300
Tot.	4.088.800	+ 1.661.100		

Questa prima decade dell'anno si è chiusa con un totale di riscossioni per diritti doganali e marittimi di L. 12.245.700, ed un incremento di L. 1.965.000 in confronto alle riscossioni della corrispondente decade 1912.

L'aumento è dovuto per la maggior parte al reddito del dazio sul grano.

Segnano anche aumento il caffè, lo zucchero e gli altri redditi, meno petrolio e benzina che segnano diminuzione nella decade, benchè in aumento di oltre un milione nelle 19 decadi.

A completare la illustrazione della tabella rileviamo, nell'interesse dei commercianti, anche le quantità dei prodotti importati:

		1ª Dec. 1913	Diff. sulla 1ª Dec. 1912
Caffè	Quint.	7.950	+ 211
Zucchero	»	1.043	+ 824
Petr. e benzina	»	48.050	— 3.268
Grano	Tonn.	54.518	+ 22.148

Ministero Lavori Pubblici.

La bonifica Pontina.

Le principali opere di compimento per la bonifica delle paludi pontine, saranno le seguenti:

Sistemazione del fosso di Sermoneta;
Parziale deviazione dell'Ufente;
Sistemazione dell'Amaseno;
Prosciugamento meccanico delle terre basse;
Sistemazione e parziale deviazione di tutti i canali;
Sistemazione del Pedicata;
Sistemazione della foce di Badino;
Altri lavori di compimento.

E' questa l'ultima delle migliori bonifiche assegnate in prima categoria per l'esecuzione della quale lo Stato ha deliberato uno stanziamento di oltre cinque milioni.

La grande opera ha per scopo di ridonare ad una fiorente agricoltura 77 mila ettari di terreno pianeggiante.

Si ritiene imminente un decreto di concessione.

Ministero Marina.

Il Ministro della marina a Taranto

(S) **Taranto**, 12. — Il Ministero della Marina on. Leonardi Cattolica, salutato alla stazione dall'on. Di Palma, dal Sindaco, dal Sottoprefetto e dalle altre autorità civili e militari, è partito stamane per Brindisi, accompagnato dal Vice-ammiraglio Presbitero, comandante di questo Dipartimento, dal comandante Martini, direttore generale dell'Arsenale e dal colonnello Gullo.

Prima della partenza il Ministro ha rinnovato i suoi ringraziamenti al Sindaco, pregandolo di esternarli all'amministrazione comunale della città.

Anche l'onorevole Di Palma ha ringraziato il Ministro per la visita a Taranto, augurandosi di rivederlo qui presto.

Molti applausi hanno salutato alla sua partenza l'onorevole Leonardi Cattolica.

***

(S) **Brindisi, 12.** — Stamane alle ore 9.17 è giunto da Taranto il Ministro della marina on. Leonardi Cattolica accompagnato dagli ammiragli Faruffini e Pouchain, dal generale Moneta e dal comandante del Dipartimento di Taranto.

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dal sindaco di Brindisi, dal Prefetto di Lecce, dall'on. Chimienti, dal senatore Trincheri, da tutte le autorità civili e militari e dal corpo consolare.

Formatosi un imponentissimo corteo composto di tutte le Società operaie, dei sodalizi, degli istituti e di cittadini, ha sfilato per il Corso, acclamando il Ministro che alloggia all'*Hôtel Internazionale*.

(S) **Brindisi**, 12. — Stamane il Ministro della Marina, on. Leonardi-Cattolica, ha visitato il Castello Vittoria e le fortificazioni foranee di questo porto.

◆ (S) **Brindisi**, 12. Questa sera l'amministrazione comunale ha offerto un banchetto in onore del Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica.

Al banchetto sono intervenuti il Prefetto della provincia, l'Ammiraglio Presbitero, i generali Faruffini e Moneta, il sotto-prefetto, l'on. Chimienti e le autorità civili e militari

Al brindisi pronunziato dal Sindaco Barnaba, il Ministro ha risposto evocando il glorioso passato storico della città ed inneggiando all'avvenire commerciale e militare del porto di Brindisi.

Informazioni estere

ATROCITA' IN CINA

(S) **Shanghai**, 12. — Lettere della missione cattolica di Ma-Ning, provincia del Kuang-Si, in data 14 dicembre riferiscono che, avendo i missionari cattolici chiesto l'autorizzazione di costruire a proprie spese un Ospizio per ricoverare i lebbrosi che vivono da parecchi anni nei boschi a parecchie leghe dalla città le autorità che avevano da principio rifiutata l'autorizzazione finirono per concederla.

Al tempo stesso però venne scavato un pozzo, nel quale fu gettato del legname impregnato di sostanze infiammabili e poi i lebbrosi furono cacciati a colpi di baionetta verso il pozzo. I lebbrosi dei dintorni, in numero di 38, furono precipitati e arsi vivi in fondo al pozzo in presenza di numerosa folla. Un altro lebbroso venne poscia ucciso.

Il Governatore ha diramato un proclama nel quale i lebbrosi sono accusati di delitti di cui sono innocenti.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli 12** — Le voci diffuse a proposito di una crisi ministeriale sono completamente false.

Il giornale giovane turco *Tesvari Efkiar* è stato sospeso.

Conflitto balcanico

A SOFIA SI CREDE NELLA PACE.

◆ (S) **Sofia**, 12. In base alle informazioni qui pervenute circa il passo delle Potenze a Costantinopoli, si spera molto che l'intransigenza della Turchia cederà presto.

Si continuano a ricevere a Sofia notizie sfavorevoli sulla situazione di Adrianopoli. Secondo le informazioni dei Consoli gli assediati disporrebbero di viveri sufficienti per resistere ancora qualche tempo, ma la carestia si fa sentire crudelmente per ciò che riguarda il pan petrolio, le legna, il sale e il carbone.

Il Re di Bulgaria parte domani per il quartiere generale a Losengrand.

INCIDENTE FRANCO-BULGARO.

◆ (S) **Salonicco**, 12. Il Console di Francia a Salonicco ha fatto un passo presso il comandante bulgaro circa il contegno tenuto dalle autorità bulgare di Cavalla e di Dedeagatch verso le poste francesi.

Il Console francese ha ottenuto promesse soddisfacenti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. — Eribach, detto Ducret, ex-gerente dell'*Anarchie*, che fu gravemente ferito il 3 dicembre scorso dal bandito Lacombe, è morto stamane all'ospedale.

IL MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid Italiano. — Il postale *Indiana*, proveniente da Santos e Rio de Janeiro, è passato l'11 a Dacar, diretto a Napoli e Genova.

— Il postale *Tommaso di Savoia*, è partito da Genova l'undici per Barcellona, Santos e Buenos Aires.

La Veloce. — Il celerissimo *Duca di Genova*, proveniente da Buenos Aires, è arrivato ed è ripartito il l'11 per Barcellona e Genova.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio
Dal 5 all'11 Gennaio 1913

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	150 —	179 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte dell'a camp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	177 50	222 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	98 —	110 —
Abbacchi di rivendita a piccolo partito	»	170 —	180 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 —	5 50
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	5 —	6 00
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	4 80	5 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 80	7 00
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	5 50	6 —
Piccioni	»	2 —	3 —
Galline Faraone	»	8 —	9 —
Anitre	»	7 —	7 50
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	»	2 50	3 00
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 20	3 30
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero Ba Romana	Quint.	30 —	30 25
Grano tenero staz. diverse	»	29 —	29 75
Granone Provincia Romana	»	20 75	21 —
Semolino di grano duro	»	45 00	46 —
Pasta Romana finissima N. 0	»	75 00	76 —
Pasta id N. 1	»	62 50	63 —
Pasta id N. 2	»	58 50	54 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 00	18 —
Avena staz. Roma	»	S. V.	S. V.
Avena stazioni diverse	»	S. V.	S. V.
Orzo da birra	»	22 —	22 50
Patate di Viterbo	»	7 00	8 —
Patate di diverse provenienze	»	7 —	7 50
Cruschello	»	15 50	17 50
Fagiolina nuova	»	30 —	36 —
Favine nostrali nuove stazioni Roma	»	25 —	25 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	24 50	25 —
Semi di lino stazione Roma	»	51 —	52 —
Riso Cimone 1 qual.	»	51 —	53 —
Riso Cimone 2. qual.	»	48 —	49 —
Riso Paglione giranio 1 qual.	»	45 —	46 —
Riso giapponese brillato	»	44 —	45 —
Riso Camolino	»	40 —	42 —
Cacao fava o maragnone	»	— —	— —
Cacao Ceylan	»	— —	— —
Cacao S. Domingo scelto	»	344 —	355 —
Caffè Porto Rico 1 qual.	»	— —	— —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	— —	— —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	— —	— —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chanala	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1 qual	»	— —	— —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	— —	— —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	335 —	333 —
Zucchero extra-fino (senza tara)	»	130 —	136 —
Zucchero in pani semi piccoli	»	146 —	147 —
Zucchero extra	»	1 7 0	127 0
Zucchero cantelfarp	»	130 —	132 —
Burro dell'Agro Romano, para	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	205 —	210 —
Burro di Milano 2 qual.	»	201 —	205 —
Burro di Reggio Emilia	»	255 —	260 —
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	196 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	180 —	185 —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaia	85 —	88 —
Uova in partita scelte piccole	»	115 —	118 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	190 —	200 —
Olii fini	»	178 —	180 —
Olio mercantile	»	160 —	165 —
Olio d'oliva delle Puglie, fine	»	155 —	160 —
Olii di Sabina e Lazio fini	»	153 —	160 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 00
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	50 —	57 00
Vino Montepulciano Chianti	»	67 00	55 00
Vino Albano	»	45 —	47 00

Il Presidente della Sezione Stat. dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente-responsabile: Platti Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 30 — Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 25-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffe.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 196 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture Antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Borghese*, viale Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Aro Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Hircheriano*, v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scritture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protonoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15'
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. d' Arte *Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARCALLA p. S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Calisto*, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.

Stabilimento del "Popolo Romano,, Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.16	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		[illegible]			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romana

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10.10 - 17.30.
Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.
Ronciglione - Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.58	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17,39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10.55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castengandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 -10,1 - 13 1 - 16,1 - 19,1

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6.30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano - Albano: 6, 26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14.29 - 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13 8 - [illegible]

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per Genzano 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 - (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - - 18,37 - 19.44 - 20,25 - 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12.20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - - 19,57 -

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1912 - 1913.**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO.

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

1.a Decade - dall'11 al 20 dicembre 1912.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze.	STRETTO DI MESSINA. Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in eser.	13.[illegible] (a)	13.4[illegible] (a)	+ [illegible]35 (a)	23	23	—
Media	13.6[illegible]	13. 32	+ 216	23	23	—
Viaggiatori	5.11[illegible].741.—	4.917.803.71	+ 196.937.29	6.650.—	6.437.84	+ 222.16
Bagagli e cani	2[illegible].538.—	238.323.70	+ 264.30	300.—	293.33	+ 6.67
Merci G P. V.	1.398.708.—	1.840.177.58	+ 58.530.42	5.380.—	5.481.45	+ 108.55
Merci P. V.	7.359.744.—	7.368.6[illegible]4.77	+ 201.042.23	7.360.—	7.123.66	+ 236.34
TOTALE	1[illegible].781.—	1[illegible].7	+ [illegible]	[illegible]00.—	19.336.28	+ 663.72

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1° LUGLIO AL 20 DICEMBRE 1912.

Viaggiatori	102.732.835.—	9[illegible].242.761.93	+ [illegible].510.133.91	109.931.—	104.918.01	+ 5.042.99
Bagagli e cani	4.677.52[illegible].—	4.402.172.85	+ 275.350.15	4.337.—	4.128.25	+ 208.75
Merci G.P.V.	2[illegible].588.51[illegible].—	2[illegible].30[illegible].10 .02	+ 1.284.103.98	50.231.—	48.002.41	+ 2.258.59
Merci P. V.	1[illegible].151.310.—	1[illegible].41 . 8 .39	+ [illegible].735.32[illegible]	120.741.—	115.284.42	+ 5.456.58
TOTALE	260.150.741.—	2[illegible]	+ [illegible]	2[illegible]00.—	272.833.09	+12.966.91

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.035.[illegible]7	1.068.02	+ 17.65
riassuntivo	19.676.20	19.157.39	+518.51

(*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione - Città, ed i tronchi Confine Francese - Modane e Desenzano - Desenzano Lago.